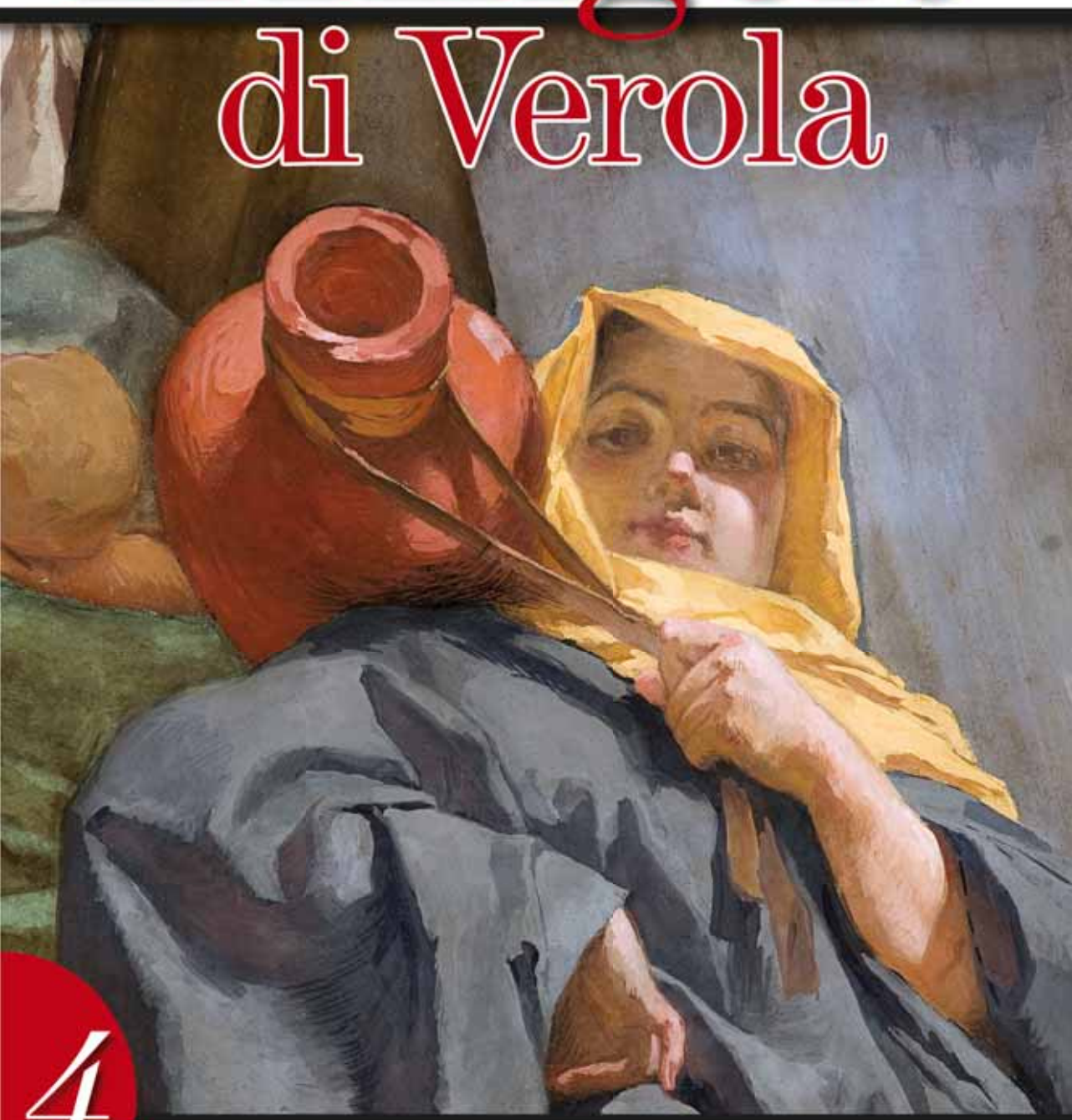
L'Angelo di Verola



4

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIII - n. 4 aprile 2008

In copertina

***Gaetano Cresseri* - Basilica di San Lorenzo**
Verolanuova - *Affreschi della volta (particolare)*
foto di Virginio Gilberti

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Vita parrocchiale	
La Basilica torna a splendere (don Luigi)	9
Verola offre al Signore (don L. Corrini)	10
Conclusi i lavori... (A. Carini)	12
Note sul Restauro (G. Lorenzini)	18
Orgoglio e Fede (R. Mor)	23
Verola... la basilica... la gente (M.B.)	24
Il Manifesto (L. Paracchini)	27
Il Programma dei festeggiamenti	28
Il Tempio - 5 (Don Giuseppe)	29
La Basilica senza l'Angelo	31
Due minuti con don Primo Mazzolari	32
Briciole Francescane (A. Rossi)	33
Dalla san Vincenzo (R. Fontana)	34
La nostra piccola Pasqua	35
Dall'oratorio	
Festa della Famiglia	36
Attività dell'Oratorio	37
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	38
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	39
L'Angelo sul Mondo (don Valentino)	40
Ricordare: la nostra storia	
Accadde durante la guerra (L.D.B.)	41
Le Nostre Rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	43
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	44
Varie - Cronaca	
Una scuola speciale	45
Un ricordo di Cesare Quinzanini	46
Università Aperta	47
Alcolisti in trattamento (Mariuccia)	48
Informagiovani (L. Brunelli)	49
Lo Sport (R. Moscarella)	50
Ciclismo	51
Ogni sabato mattina (D. Cremaschini)	52
Bisognosa di un sì e di un Sol	53
Circolo Acli Verolanuova	54
Bar Zollette (B. Cocchetti)	55
Farmacie e numeri utili	56
Anagrafe Parrocchiale	57
Offerte	58

Abbiamo celebrato la Pasqua

Abbiamo appena vissuto profondamente la Pasqua del Signore: momenti che hanno toccato tutta la nostra vita e l'hanno determinata in alcune scelte fondamentali, che ci portiamo dentro e che caratterizzeranno la nostra vita concreta.

- Gesù ha "compiuto" il progetto che il Padre gli ha affidato; l'ha portato fino in fondo con una fedeltà impressionante. La vita di Gesù è stata un sì costante alla volontà del Padre, nella certezza che tutto quanto viene da Lui è la cosa migliore, costi quel che costi.

Ho imparato che la mia vita si realizza in questa fedeltà?

- Gesù ha fatto dono della sua vita per amore del Padre e per amore di tutti gli uomini. La parola dono, gratuità sono dimensioni caratteristiche della presenza di Gesù nella storia. Il Figlio di Dio si è incarnato per farci conoscere con chiarezza che Dio è amore; quindi la vita è amore. Anche noi oggi siamo sempre alla ricerca del senso della vita. Un cristiano, guardando a Gesù, vede in Lui la risposta a questa ricerca, la soluzione ai vari problemi.

Abbiamo raggiunto, almeno in parte questo traguardo? So che vivere è cercare di amare?

- Una scelta che risulta a tutti noi difficile è quella di dare un senso, un significato alla fatica, alle tribolazioni, alla sofferenza, alla morte... anche Gesù ha provato quanto sia difficile vivere questa parte della nostra esistenza. Anche Lui quindi ha faticato, ha chiesto di essere sollevato da certe incombenze, ha sudato sangue.

Abbiamo maturato nella nostra vita che quanto pesa nella nostra esperienza non è qualcosa che vale di meno, ma è la nostra parte per la salvezza dei fratelli?

- La Pasqua è il centro di tutte le feste, di tutta la vita cristiana. La messa domenicale, la Pasqua settimanale è l'annuncio della nostra liberazione. Eppure noi cristiani, la domenica, non accogliamo questo annuncio con quell'attenzione che merita, con quella predisposizione d'animo che è necessaria. La Pasqua segna la data della nostra liberazione, per tutti. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo con intensità i misteri della salvezza. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento.

In ogni santa Messa la chiesa proclama la Pasqua del Signore: nella mia vita di cristiano proclamo la Pasqua del Signore? Nella mia vita di cristiano che posto occupa la messa domenicale?

A conclusione di questi brevi pensieri vorrei dare, per me e per tutti, due indicazioni:

1) La conversione è necessaria nella nostra vita. Certamente io conosco quei cambiamenti che sono urgenti per impostare sempre di più la mia vita sul modello che è Gesù.
2) Molte persone che incontriamo sono tristi anche se a loro non manca né il necessario né il superfluo. Siamo chiamati a contagiare con la serenità e con la gioia, che ci vengono dall'essere in comunione con Dio e con i fratelli.

Buon cammino a tutti

Don Luigi

aprile

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Da martedì 1: ***II settimana del salterio***

4 venerdì — Incontro di preparazione all'inaugurazione dei restauri (vedi pag. 28)

6 Domenica — **Terza di Pasqua** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo — **"...ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti. Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" ...". (Lc 24, 13-35)**

Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 — Suore: incontro per i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media

ore 15.00 — In Oratorio: Incontro per i genitori e bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana

9 mercoledì	Verolavecchia: Incontro zonale di spiritualità per i giovani
11 venerdì	Incontro di preparazione all'inaugurazione dei restauri (vedi pag. 28)
12 sabato	**ore 15.00: Santa Messa per gli anziani e gli ammalati, presieduta da don Luigi Lussignoli** in preparazione all'inaugurazione dei restauri (vedi pag. 28)
13 Domenica	**Quarta di Pasqua** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Gesù disse: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo...". (Gv 10, 9)**
	Sante Messe con orario festivo Inaugurazione dei restauri della Basilica (programma completo a pag. 28) È sospesa la Santa Messa delle 9.30 in Basilica Alla Breda la Santa Messa è anticipata alle ore 9.00
ore 10.15	Accoglienza del Vescovo in Oratorio e corteo verso la Basilica
ore 10.30	Solenne concelebrazione presieduta da mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia
ore 18.00	Vespri solenni
19 sabato	Ritiro dei bambini di 3ª elementare in preparazione alla Prima Comunione
20 Domenica	**Quinta di Pasqua** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...disse Gesù: Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me...". (Gv 14, 6)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 10.30	I comunicandi sono attesi in Oratorio per il corteo
ore 11.00	Celebrazione della Messa di Prima Comunione
ore 21.00	In Basilica: "Requiem" di W.A. Mozart (vedi a pag. 28)
24 giovedì	ore 18.30: alla Breda Santa Messa in Lingua Latina e Canto Gregoriano
25 venerdì	San Marco Evangelista - Festa. Sante Messe con orario feriale. (Proprio del Salterio)
27 Domenica	**Sesta di Pasqua** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Disse Gesù: Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. ...". (Gv 14, 21)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Oratorio: incontro per i genitori dei ragazzi di 3ª media
ore 15.00	Suore: incontro per i genitori dei bambini di 2ª elementare

maggio

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

MESE MARIANO

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.
Il calendario sarà pubblicato nel prossimo numero.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera. Nella Cappella della Casa Albergo, il Rosario viene recitato alle ore 20.00.

1 giovedì	**S. Giuseppe lavoratore**
ore 9.00	S. Messa per il mondo del lavoro
2 venerdì	**Primo venerdì del mese** dedicato alla devozione del Sacro Cuore Si porta la Comunione agli ammalati
3 sabato	**Santi Filippo e Giacomo** Festa - Sante messe con orario feriale Festa di S. Gottardo in S. Donnino
ore 9.00 e 11.00	Le Sante Messe sono celebrate in S. Donnino
ore 17.00	S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo
4 Domenica	**Ascensione del Signore - Solennità** *(Proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Gesù disse loro: Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato...". (Mt 28, 18-20a)**
	Sante Messe con orario festivo Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio Ritiro dei ragazzi di 3ª media in preparazione alla Cresima, presso l'Istituto delle Suore Canossiane di Costalunga, Brescia
ore 18.00	Santa Messa seguita dalla processione solenne in onore della Madonna

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 6 aprile

Genitori dei ragazzi/e di 1ª e 2ª media	ore 15.00	Suore
Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio

Mercoledì 9 aprile

Giovani - Incontro di Spiritualità	ore 20.45	Verolavecchia

Sabato 19 aprile

Fanciulli/e di 3ª elementare Ritiro per la Prima Comunione	ore 15.00	Suore

Domenica 27 aprile

Genitori dei fanciulli/e di 2ª elementare	ore 15.00	Suore

Gaetano Cresseri, *San Lorenzo presenta i poveri all'Imperatore.* (Le immagini del servizio sono di Virginio Gilberti).

La Basilica torna a risplendere

Dopo un anno di lavori, per rimediare al danno del terremoto del 2004 e per concludere il progetto di ripulitura della navata, la nostra Basilica ritorna in tutta la sua bellezza e maestà.
È un motivo di gioia interiore ed è l'occasione per esprimere alcuni atteggiamenti ed impegni.

- Un grazie sincero al Signore che ha accompagnato sempre i lavori, senza incidenti. Durante alcune fasi potevano anche esserci dei pericoli; invece tutto è andato liscio. Un grazie a tutti quanti hanno preparato, diretto ed eseguito i lavori: all'ing. Angelo Carini, all'arch. Giuseppe Lorenzini, all'arch. Rui e al geom. Pignat della ditta R.G.A.; ma anche a tutti quanti a diverso titolo hanno dato il loro contributo (ricordarli tutti per nome è difficile). La nostra comunità è grata anche alla Regione, al Comune per il loro contributo. Grazie ancora a chi, con le sue offerte, sta permettendo anche di far fronte ai costi, certo pesanti, dell'opera. Dalle pagine dell'Angelo chiedo a quanti hanno la possibilità, nel piccolo o nel grande, di fare ciascuno la propria parte attraverso donazioni e prestiti.
- Un augurio perché tutto questo ci aiuti a diventare una comunità viva. Lo splendore esteriore della Basilica diventi il segno di una bellezza interiore.

In questo momento tradurrei con queste parole l'impegno di costruire una comunità che serve. Le prendo dall'ultimo centro di ascolto. Siamo a diventare sempre di più:

- **Una chiesa che prega,** realizzando un rapporto personale con Dio fondato su un grande amore per lui. Una preghiera personale viva e sentita; una preghiera liturgica (S. Messa... gioiosa e partecipata). Quanto la nostra chiesa sarebbe ancora più splendida se le sante Messe fossero più partecipate da tutti (preghiera, canto...).
- **Una chiesa che annuncia il Vangelo,** vivendo la missione di far conoscere Gesù perché diventi il centro, il punto di riferimento della nostra vita personale e sociale.
- **Una chiesa con il grembiule:** cioè una chiesa che serve, sull'esempio di Gesù, che è venuto in mezzo a noi non come uno che si fa servire, ma come colui che serve per il vero bene di ogni uomo. Noi cristiani siamo credibili in mezzo ai fratelli, se andiamo a gara a servirci gli uni gli altri. Certo si paga di persona, ma si costruisce e si rende veramente bella la comunità.

Questo è il cuore di tutta la vita della comunità. Si conclude il lavoro di facciata: deve continuare il lavoro di rinnovamento interiore.

Il 13 aprile p. v. alle ore 10.30 saremo tutti in Basilica per presentare al Vescovo Mons. Luciano, la nostra meravigliosa chiesa, per ascoltare la sua parola per la prima volta, di persona, ma soprattutto per rinnovare davanti a lui la gioia e l'impegno di essere una chiesa vera e viva sul territorio di Verolanuova.
Vi aspetto numerosi.

Don Luigi

Verolanuova offre al Signore la Basilica nel suo originale splendore

di Mons. Luigi Corrini - Prevosto Emerito

Nel Settembre del 2002, nel corso dell'udienza in Episcopio, con il Vescovo Monsignor Giulio Sanguineti, gli consegnai il mio mandato di parroco in adempimento delle disposizioni canoniche per raggiunti limiti di età.
Nella lunga conversazione che si svolse, in clima di fraternità, non mancò il riferimento ai restauri della Basilica che avevano interessato la zona del presbiterio, del transetto, della cupola, degli altari laterali con le relative tele e la grandissima tela di controfacciata. Si parlò anche degli interventi sulle opere lignee del coro e della sacrestia. Da ultimo confidai al Vescovo il mio desiderio di completare il tutto con il restauro della volta della navata. Era inevitabile, a questo punto, che nella conversazione si trattasse anche della situazione economica della parrocchia. Il Vescovo mi consigliò di non caricare ulteriormente il peso finanziario che sarebbe gravato sulle spalle del nuovo prevosto. Fu un'osservazione saggia anche per quello che avrebbe combinato il terremoto del Novembre del 2004 con la grande ferita inferta alla navata della Basilica, trasversalmente, procurando anche problemi di staticità.

Mi è cara l'occasione per rinnovare il

mio grazie ai benefattori, agli enti, alla popolazione verolese che con la generosità di sempre hanno consentito le opere di restauro ricordate. Ma soprattutto voglio rinnovare la mia gratitudine verso coloro che hanno offerto collaborazione negli organismi di corresponsabilità della parrocchia, nei Consigli pastorali e degli Affari economici; e ancora ringrazio l'Architetto Dottor Silvio Carini che disinteressatamente e con alta professionalità ha steso progetti e prestato anche l'assistenza nella fase esecutiva.

Carissimo Prevosto Mons. Luigi, che dire di te che ti sei fatto carico, con tanta mansuetudine, dei pesi finanziari precedenti e, responsabile in prima persona, ti sei caricato di un impegno improcrastinabile ? Che dire dei tuoi generosi collaboratori: sacerdoti, professionisti, artisti ed operatori vari? Che dire degli organismi parrocchiali di corresponsabilità e di tutta la popolazione di Verolanuova? Siete stati meravigliosi.
A buon diritto tutta la comunità religiosa e civile di Verola, al termine di una felice anche se faticosa impresa, se ne gloria presentando la Basilica agli invitati e ai visitatori sorpresi felicemente, nel suo originale splendore, dalla armonia delle sue arcate trionfali e dalla serie pittorica ospitata che la rende una Pinacoteca Sacra facilmente leggibile da uomini di diverse culture.

Mi prendo licenza di concludere queste brevi note con l'apertura dell'omelia tenuta da Mons. Bruno Foresti, allora vescovo di Brescia, il 19 Ottobre 1997, al termine delle celebrazioni commemorative in occasione dei 350 anni della consacrazione della Basilica.
Una omelia, a mio parere, degna di essere catalogata tra gli scritti dei Padri della Chiesa. Mi pare si addica alla festa che si celebrerà il 13 Aprile p.v. con la presenza del nostro vescovo Mons. Luciano Monari.
"Questa celebrazione conclude un lungo cammino durante il quale sono state coinvolte diverse categorie di persone sul piano spirituale e su quello culturale. In tale modo è come se si avesse voluto rivivere, come per un simbolico Avvento, l'attesa che la gente di Verola provò da quando iniziò la costruzione a quando, nel 1647, avvenne la consacrazione della Basilica. Come in quella fatidica data esplose la letizia di un popolo, così il gaudio si rinnova nella giornata odierna per la chiesa che spiritualmente viene offerta a Dio. Proprio così! È come se oggi il tempio venisse ridonato al Signore, vestito a festa, dai canti e dai sentimenti dei fedeli che riconoscono nella Basilica la Gerusalemme discesa dal cielo come sposa del Re.
In realtà, l'immensità degli spazi, l'armonia delle linee architettoniche, la dovizia delle decorazioni, lo splendore delle tele, la sincronica disposizione degli altari, la grande e leggera cupola ed altro ancora qualificano questa chiesa come sposa del Re e, per rifarci al testo dell'Apocalisse, come dimora del Re. Infatti, essa può essere chiamata legittimamente Basilica non tanto per storiche ragioni o finzioni quanto a motivo della sua regale maestosità. Verolanuova se ne gloria, a ragione".

Sono riflessioni che trovano eco nei sentimenti di tutti i Verolesi.
Come prevosto emerito e cittadino onorario di Verola, mi associo ai fedeli e al loro pastore che, nel giubilo, in occasione della celebrazione presieduta dal Vescovo Mons. Luciano Monari, offrono al Signore la Basilica ritornata al suo originale splendore.

Mons. Luigi Corrini

Leno, 12 marzo 2008

Conclusi i lavori per il miglioramento sismico, il consolidamento e la conservazione della Basilica

di Angelo Carini

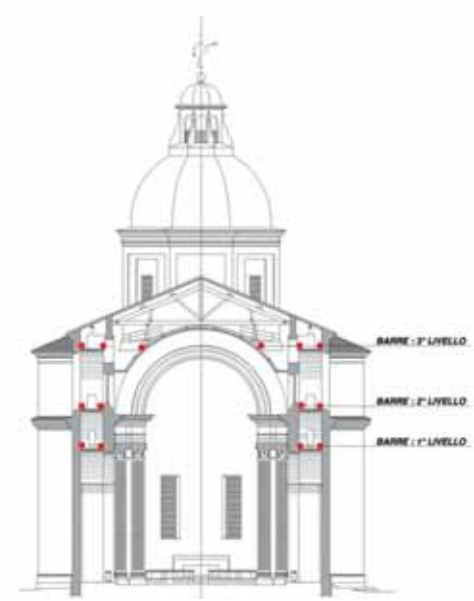
Introduzione, criteri di progetto, indagini preliminari

Il 24 novembre 2004 alle ore 22.59 un terremoto dell VII-VIII grado della scala Mercalli (5,2 della scala Richter) con epicentro tra la Val Sabbia e il Lago di Garda recava ingenti danni non solo nella zona prossima all'epicentro, ma in una vasta zona, per un raggio di una quarantina di chilometri.
Anche la Basilica di Verolanuova ha risentito, come è noto, della scossa tellurica. La cosa non deve sorprendere; infatti, se si osserva una carta di rischio sismico della Lombardia, risulta evidente come la zona più a rischio sia la parte orientale, in particolare la zona della Val Sabbia e del lago di Garda e la zona di Soncino e Orzinuovi. La Lombardia Orientale è una regione a media sismicità con una notevole storia sismica. Si ricordano, in particolare, i terremoti del 1046: Val d'Adige (distrutti una trentina di castelli); del 3 gennaio 1117: veronese (IX grado scala Mercalli); del 25 dicembre 1222: Lago di Garda-Brescia (IX grado scala Mercalli); del 12 maggio 1802: Soncino (VIII grado scala Mercalli); del 30 ottobre 1901: Salò (VIII grado scala Mercalli); ed, infine, del 24 novembre 2004 a Salò.

Sisma del 24 novembre 2004: lesione trasversale alla volta della navata.

Gli ultimi tre eventi mettono in evidenza che, a intervalli di circa 100 anni, si sono verificati terremoti con epicentri a circa 30-35 km da Verolanuova dell'VIII grado della scala Mercalli. Ecco, quindi, l'importanza delle opere antisismiche messe in atto sulle strutture della Basilica, atte a preservare l'incolumità degli utilizzatori, nel caso si dovesse ripresentare in futuro un evento sismico.

I presìdi antisismici, posti in essere sulle strutture della Basilica, hanno determinato il rifacimento della copertura, con l'inserimento di elementi strutturali metallici e di barre longitu-



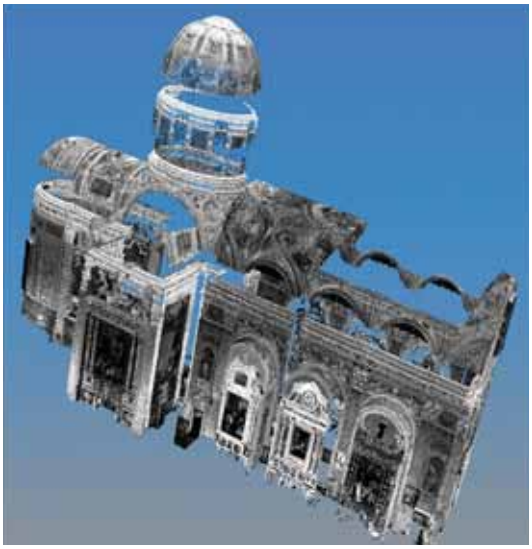
Sezione trasversale della navata. Posizione degli incatenamenti longitudinali.

dinali pre-sollecitate, poste in direzione longitudinale rispetto alla navata.

Tutti questi interventi mirano a rendere le strutture di copertura assimilabili a una lastra continua, dotata di adeguata rigidezza membranale, che possa trasmettere eventuali azioni orizzontali, dovute al sisma, lungo tutte le sottostanti strutture portanti in muratura, nel modo il più possibile distribuito e uniforme, garantendo allo stesso tempo una adeguata connessione in sommità fra tutte le pareti verticali della Basilica, inclusa la facciata ed il timpano.

L'inserimento di barre longitudinali pre-sollecitate, che introduce, nella struttura, sforzi orizzontali autoequilibrati di compressione, ha lo scopo - da ritenersi assolutamente essenziale - di ripristinare la continuità delle murature nella direzione longitudinale, scopo difficilmente raggiungibile diversamente. Il modesto stato di compressione, indotto dal tiro nelle barre, è tale da garantire che, sotto un sisma di modesta entità, le lesioni attualmente esistenti non si possano riaprire, e che non si verifichino ulteriori fenomeni di martellamento. Allo stesso tempo, come mostrato anche dalle simulazioni numeriche, l'entità del tiro è tale da indurre modestissime deformazioni nella muratura esistente, per quanto riguarda sia le pareti longitudinali, sia la volta della navata, sia le strutture del transetto e della cupola.

Come già relazionato nel n. 6-7-8-2005 dell'Angelo di Verola, prima di cominciare i lavori è stata effettuata una serie di analisi diagnostiche al fine di indirizzare al meglio il progetto. Queste comprendevano, tra le altre: indagini geognostiche di vario tipo, indagine endoscopica delle murature, indagini sulle proprietà meccaniche delle murature, indagine fondazionale, indagini chimiche su mattoni, malta di allettamento, malta da intonaco, rilevamento dimensionale e monitoraggio delle lesioni esistenti. Inoltre è stata rilevata l'intera Basilica con metodologia "laser scanner".



Ricostruzione grafica dell'interno della Basilica rilevata con tecnologia "laser scanner".

Rifacimento della copertura

Le opere riguardanti il rifacimento della copertura, già parzialmente documentate sull'Angelo di Verola del settembre 2007, comprendono: l'inserimento di una struttura metallica costituita da piatti d'acciaio (larghezza 30 cm, spessore 1 cm) ancorati alla sommità dei muri d'ambito della Basilica; la sostituzione dell'assito discontinuo preesistente con un assito continuo, il collegamento mutuo di tutte le travi principali, il rinforzo delle catene delle capriate con tiranti metallici, la posa di una guaina traspirante e nel contempo impermeabilizzante, la posa dei coppi (nuovi per circa il 30%).

Oltre alle opere su indicate, previste nel progetto, sono state realizzate anche altre opere urgenti e impreviste, alcune delle quali non più procrastinabili, di seguito elencate.

È stato verificato lo stato di conservazione del manto di copertura in lastre di piombo della cupola e della lanterna. In particolare è stata eliminata una grossa perdita nella lanterna, dovuta allo spostamento fuori sede di una lastra di piombo.

Formazione di cordolo antisismico in piatto d'acciaio ancorato in sommità ai muri d'ambito della Basilica.

L'Angelo pronto per essere riparato presso l'Istituto Professionale di Verolanuova.

Si è provveduto alla rimozione e al riposizionamento dell'Angelo in rame posto in sommità della lanterna, per consentirne la manutenzione ed il raddrizzamento. Le opere di manutenzione dell'Angelo sono state eseguite all'Istituto professionale di Verolanuova sotto la guida dell'Ing. Antonio Botta. Le operazioni di rimozione e di riposizionamento sono state possibili grazie alla disponibilità di una gru a torre dell'altezza superiore a 50 m e della abilità di due Guide Alpine specializzate in operazioni di posizionamento mediante funi, regolarmente iscritte all'albo professionale delle Guide Alpine della Lombardia.

È stato necessario adeguare l'esistente impianto scariche atmosferiche alla normativa vigente. La verifica del rischio ha evidenziato la necessità di dotare l'edificio di un impianto di protezione contro i fulmini di IV livello e di installare un sistema di scaricatori di sovratensione sulla linea elettrica entrante in Basilica. L'impianto è sta-

Operazioni di sigillatura della lesione passante il muro d'ambito verso Via Dante.

to realizzato dalla Ditta G.M.P. su progetto del Per. Ind. Piergiuseppe Colla.

Infine è stato ripristinato ed ampliato dalla Ditta General Elettronica l'esistente impianto per l'allontanamento dei volatili. È stata rifatta ed ampliata la linea di ancoraggio flessibile anticaduta, esistente sul colmo del tetto della navata. Si è pure provveduto alle necessarie opere di manutenzione dei finestroni della cupola, del transetto e della facciata.

Sigillatura delle lesioni ed incatenamenti longitudinali

Dopo il rifacimento del manto di copertura, l'Impresa R.G.A., appaltatrice delle opere edili, si è dedicata, dal settembre 2007, alle opere di miglioramento sismico più importanti e impegnative, comprendenti la sigillatura delle lesioni delle murature e la messa in opera di incatenamenti longitudinali nella zona della navata.

Particolare della fessura trasversale della volta dopo la pulizia, pronta per la sigillatura.

Interno del primo ordine di camminamenti: particolare ancoraggio delle barre in prossimità della scaletta di accesso al sottotetto.

Le operazioni sono iniziate con la rimozione delle vecchie stuccature, con l'aspirazione dei detriti e l'accurata sigillatura delle fratture principali con malta di calce (le due trasversali nella volta e la frattura sub-verticale nella parete laterale, lato sud). Successivamente sono state sigillate anche le fessure secondarie (dove possibile) mediante iniezioni di malta di calce, attraverso un sistema di cannule in gomma trasparente. La fessura sub-verticale, lato via Dante, è stata parzialmente risarcita con tecnica scuci-cuci.

Effettuate le sigillature, e a presa avvenuta, sono stati posati gli incatenamenti longitudinali. Questi sono stati alloggiati nei tre ordini di camminamenti ricavati, durante la costruzione della Basilica, sopra le cappelle laterali della navata e nello spessore delle cappelle stesse, tra il paramento interno e il paramento esterno. Il primo ordine di camminamenti è ubicato sopra le voltine delle cappelle laterali, senza illuminazione naturale, il secondo ordine si colloca in corrispondenza dei finestroni interni ed esterni e il terzo ordine nel sottotetto.

Per ogni camminamento sono stati posati due incatenamenti, costituiti da barre ad alta resistenza del tipo "Dywidag", diametro 36 mm (sforzo di snervamento 1100 MPa e sforzo di rottura 1250 MPa). Altre due barre sono state posate all'estradosso della volta. In totale 14 barre. Gli incatenamenti sulla volta sono stati ancorati con apposite piastre alle estremità, da un lato in facciata, dall'altro nella zona sovrastante i pennacchi del tamburo. Tutti gli altri incatenamenti sono stati ancorati da un lato all'interno delle torrette (verso Piazza Malvestiti) situate, rispettivamente, sopra la cappella di S. Antonio e sopra il Battistero, dall'altro all'interno dei vani situati sopra gli accessi laterali alla Basilica.

Il tiro delle barre è stato effettuato con martinetti idraulici in tre tempi successivi. Nella prima fase, di collaudo, è stato impresso ad ogni barra un tiro di tre tonnellate, atto a verificare il buon funzionamento degli ancoraggi e dei manicotti di collegamento dei vari tratti continui di barra. Nella seconda fase, è stato impresso un tiro di

Interno delle torrette: operazioni di tiro delle barre Dywidag tramite martinetti.

10 tonnellate ad ogni barra e nell'ultima fase è stato applicato un tiro di 15 tonnellate alle due barre sopra la volta e di 20 tonnellate a tutte le altre barre. Pertanto, le murature della navata, compresa la volta, risultano compresse per un totale di 270 tonnellate. Le simulazioni numeriche effettuate hanno mostrato che, con un tale stato di coazione e sotto l'azione di un terremoto di progetto, come da normativa, le due fessure principali, preesistenti nella volta, non dovrebbero più riaprirsi. È stato ritenuto indispensabile procedere alle operazioni di tiro, tenendo sotto controllo, mediante opportuna strumentazione, lo sviluppo di spostamenti e deformazioni nei punti critici della struttura. Sono state strumentate anche le barre per il monitoraggio di eventuali perdite di carico nel tempo e quindi delle ritesature delle stesse.

Opere interne alla Basilica

All'interno della Basilica, le opere di pulizia e restauro degli affreschi della navata, condotte dalla Ditta Lorenzini di Gussago, si sono svolte senza intoppi. Solo qualche incertezza, non ancora del tutto dissipata, riguardo ad alcuni "affioramenti barocchi" in corrispondenza delle lesene e degli archi delle cappelle laterali (dorature, sfondi, capitelli, angeli).

Si è reso necessario intervenire anche all'interno delle cappelle della navata. Infatti, le cappelle furono già pulite, in concomitanza dei restauri degli altari, delle soase lignee e delle tele, negli anni 1998-2003, con sistemi a secco, che hanno permesso di eliminare solo la frazione polverulenta di deposito. Per eliminare anche l'ultimo strato di deposito, fortemente aderente alla superficie, si è proceduto al "lavaggio" con soluzioni acquose di carbonato d'ammonio (come fatto anche per il resto delle superfici decorate della navata). L'operazione di pulitura ha permesso, anche, di adeguare la tonalità degli affreschi delle cappelle laterali alla tonalità degli affreschi del resto della Basilica.

Le strutture degli altari hanno richiesto una spolveratura (con aspiratori e pennelli) e un debole tamponaggio con spugnette umide, per rimuovere i depositi che si sono accumulati dal loro restauro ad oggi. In tutte le cappelle laterali erano presenti efflorescenze saline, dovute ad umidità di risalita delle murature. Il degrado degli intonaci e delle decorazioni si manifestava per un'altezza dal pavimento di circa un metro e mezzo. Il fenomeno di risalita è tuttora in atto e sarà difficilmente contrastabile. Come già in passato, si è intervenuti a livello pittorico allo scopo di integrare tonalmente, dopo un'adeguata stuccatura, le parti erose alle circostanti non alterate. Altre porzioni di intonaco in malta cementizia, ai piedi della controfacciata e all'interno della cappella di S. Antonio e del Battistero, sono state rifatte in malta di calce.

Ad opera della Ditta L.A.F. di Lampugnani, è stata completata la linea di ancoraggio rigida anticaduta sul cornicione della navata, a completamento della già esistente sul cornicione del transetto e del presbiterio. È stato effettuato il restauro conservativo dei finestroni della navata in essenza di rovere (gli unici ad essere ancora originali) dalla Ditta Cervati Giacomo munendoli di nuove vetrate in vetro colorato chiaro, in sostituzione delle preesistenti con vetri scuri, poste in opera negli anni '50. Completamente rifatto anche l'impianto di illuminazione e restaurati i confessionali della navata.

Osservazioni riguardanti il Restauro dell'apparato decorativo

Arch. Giuseppe Lorenzini

Il cantiere sulla volta.

L'intervento di recupero dell'apparato decorativo interno della navata ha seguito metodologicamente quello avviato nel 2001 nel presbiterio, cupola e transetto. Si è trattato di eseguire un attento lavoro di pulitura e di correggere gli effetti dannosi provocati da passate infiltrazioni e dai depositi sulle superfici.
Inoltre bisognava riparare le lesioni causate dal sisma del novembre 2004 dopo il miglioramento dell'assetto statico della basilica.

La pulitura dei dipinti della volta. Ha richiesto tre passaggi in successione per rimuovere e allontanare gli spessi depositi: a secco con gomme specifiche, con tamponaggi acquosi con spugne naturali ed un ultimo passaggio applicando un solvente in soluzione acquosa.
L'operazione si è rivelata molto delicata e non identica su tutte le superfici ed abbiamo modificato costantemente l'intensità della pulitura perchè alcuni colori manifestavano una differente tenuta agli agenti acquosi impiegati. Si è agito quindi in funzione di tanti casi particolari, regolando di volta in volta le operazioni per raggiungere il livello di nitore adeguato.

L'integrazione pittorica dei dipinti. Dopo la pulitura è apparsa la necessità di intervenire con il ritocco pittorico su quelle porzioni, circoscritte, che presentavano differenze tonali provocate dalle vecchie infiltrazioni di umidità o alterazioni dovute ai depositi grassi del pulviscolo che permearono il pigmento modificandone la luminosità originaria. Le zone non

Particolare decorazione prima e dopo l'intervento.

Particolare dipinto affresco prima e dopo l'intervento.

colpite da questi fenomeni sono servite da riferimento per trovare le tonalità adeguate. Il ritocco ha riguardato le decorazioni architettoniche e floreali mentre i dipinti figurativi del grande affresco centrale e degli apostoli non hanno richiesto l'integrazione cromatica tranne che in due piccole porzioni colpite da infiltrazioni.

L'integrazione delle dorature. In alcuni punti le dorature che guarniscono le decorazioni sono state integrate con foglie d'oro zecchino, poi patinate per adeguarne la luminosità con quelle primitive superstiti.

Le fessurazioni causate dal sisma. La chiusura dell'estesa fessura centrale (e di quelle minori sulla controfacciata) ha comportato il riempimento dei vuoti (passanti lo spessore della volta) con malte di calce e sabbia e la stuccatura superficiale con un intonaco simile a quello circostante

originario. Il ritocco pittorico ha rifondato quelle trasparenze dei cieli così particolari nell'opera del Cresseri e i particolari decorativi del Cominelli interrotti dall'ampia lesione. Questa nel 1959 fu oggetto di un restauro che risarcì i vuoti con riempimenti di frammenti di mattone e malta cementizia rimossi perché pericolanti.

Gli stucchi. I manufatti in stucco costituiscono una sezione importante nella composizione decorativa della

Particolare del deposito polverulento.

Fase di pulitura degli stucchi.

Fase di pulitura dell'affresco centrale.

basilica. Queste opere del XVII secolo rappresentano uno dei più valenti esempi delle capacità dei maestri stuccatori che resero grande l'arte barocca anche nel resto d'Europa.
La trabeazione (il grande *cornicione* sorretto dai capitelli) i capitelli, gli angeli e le cornici degli archi delle cappelle laterali furono ridipinti e dorati durante la decorazione del Novecento.

La pulitura. Gli stucchi per loro natura materica sono più resistenti agli agenti del degrado dei dipinti murali e tollerano meglio quei sistemi di pulitura descritti precedentemente. La pulitura si è svolta aspirando i detriti più grossolani ed incoerenti e rimuovendo poi con acqua e spugne naturali i restanti depositi aderenti le superfici. Si è resa necessaria anche una rimozione con bisturi dei depositi

Particolare decorazione prima dell'intervento.

più spessi che modificavano la valenza plastica delle finiture più minute come gli intagli floreali del fregio e dei capitelli. Le lesene eseguite (imitando il marmo di Botticino) in stucco lucido sono state pulite con solventi leggermente basici; particolare lavoro ha richiesto la rimozione con sverniciatore di una ridipintura eseguita su tutte le lesene quando venne rimosso il pulpito.

L'integrazione pittorica. La velatura ha impiegato la tonalità chiara che fu scelta sulla base di numerose campionature eseguite nel presbiterio all'avvio dei lavori di restauro.

L'integrazione plastica. Particolarmente elaborata è stata la ricostruzione di alcune porzioni mancanti nelle volute dei capitelli e la verifica statica di tutti gli elementi. Si è reso necessario un consolidamento di vari elementi in pericolo di caduta.

L'intergrazione delle dorature. Anche sugli stucchi le dorature sono state integrate nelle loro parti mancanti.

La ricerca dell'equilibrio. Con la pulitura e l'integrazione pittorica si è costantemente ricercato l'equilibrio tra le diverse parti affinché la sezione figurativa policroma non primeggiasse rispetto a quella decorativa monocroma e le due sezioni corrispondessero con le membrature in stucco secentesche.
Tutta la decorazione fu eseguita tra il 1897 e il 1901 su progetto dell'arch. Antonio Tagliaferri che elaborò un impianto decorativo neobarocco affidato ai pittori bresciani Angelo Cominelli e Gaetano Cresseri. Nella navata il lavoro fu diviso a seconda della tipologia decorativa: Angelo Cominelli - coadiuvato dai fratelli Giuseppe, Fausto e da Benedetto Lò - eseguì la ricca e virtuosa ornamentazione formata da finte membrature architettoniche, motivi floreali e figurazioni a pittura

Ricostruzione degli stucchi.

monocroma. Gaetano Cresseri eseguì le raffigurazioni policrome degli otto evangelisti inseriti tra i decori del Cominelli sui fianchi della volta e la grande scena centrale in cui S. Lorenzo dopo aver dato il ricavato della vendita dei beni della chiesa ai poveri, presenta questi al governatore di Roma come i veri "tesori".
La decorazione è una somma di due opere eseguite separatamente ma che confluiscono in un medesimo esito, completandosi con i manufatti in stucco. Questi partono dalle basi in pietra delle lesene e trovano la loro ideale prosecuzione con le architetture illusorie della volta.
Il nostro intervento si è sempre confrontato con questo aspetto fondante l'assetto decorativo della basilica verificando che ciascuna componente, attraverso la propria espressione materica (dipinto murale, stucco, pietra, legno), potesse concorrere al risultato finale senza sovrapporsi ma correlandosi.
La presenza della spessa coltre di deposito rendeva ardua qualsiasi considerazione a priori e si è dovuto accertare giorno dopo giorno l'esito della pulitura e dell'integrazione pittorica e mantenere sempre controllato questo equilibrio delicato delle parti.

Giuseppe Lorenzini

Orgoglio e Fede dei Verolesi

di Rosetta Mor

Non voglio qui avviare una dissertazione artistica sulla nostra stupenda Basilica: non ne ho né l'intento né l'ardire.
Altri potrebbero disquisire, in merito, meglio di me. Desidero solo esprimere l'emozione e lo stupore provati nell'alzare gli occhi - a lavori di restauro non ancora ultimati - oltre il cornicione della navata centrale, appena scoperta dai teli e ben illuminata dai finestroni interni a tutto sesto, finalmente schiariti.
Tutto è un tripudio di colori, di toni, di forme e di movimenti, di magnifici affreschi riportati all'origine, che conferiscono alla volta il senso della profondità e, nello stesso tempo, della compattezza espressiva, pur nella diversità di stili. Tutto è un tripudio di Fede, altamente resa in tocchi d'arte.
Qui vorrei sostare.
La Fede: quell'enigma indecifrabile che ha consentito in passato e consente tuttora all'uomo di tradurre qualcosa d'indefinibile e d'apparentemente astratto in qualcosa di visibile, di concreto, come una Basilica, un affresco, un quadro, un'espressione marmorea o lignea e, lasciatemelo dire, una poesia, un racconto, un libro, un lineamento interiore o una preghiera in onore di Dio.
La Fede: quell'orizzonte che alcuni forse non riescono a intravedere, ma che, una volta conquistato, ti consente di guardare oltre, d'identificare non solo un punto di partenza della nostra vita, ma altresì un punto d'arrivo irrinunciabile. E di sentirlo vivo.
La Fede: quel piccolo seme che ti fa costruire cattedrali interiori e segni visibili esteriori che, nel tempo, mostrano con orgoglio la continuità di un sentimento senza pari.
Forse l'amore per l'Arte e la Fede insieme è spuntato inconsciamente in noi sin da quando, ancora piccoli, entrando da una delle porte laterali della nostra Basilica con la fila guidata dalle Suore di Maria Bambina (come le chiamavamo allora) o dai catechisti, ci si sedeva tra i primi banchi a disposizione e ci si trovava dinanzi *"La caduta della manna"* del Tiepolo, da una parte, e *"La natività di Maria"* del Celesti, dall'altra.
E ci s'incantava, nel contempo, al suono straordinario del nostro grande organo che, purtroppo, non risentiamo da tempo.
L'arte, in tali momenti, era quel tanto di sublime e d'indefinito che ci consentiva d'alzare gli occhi verso l'alto e, insieme, di chinarli sulla nostra pochezza, sulla nostra fragilità, sull'impotenza del nostro essere.
Questo ci deve dire la messa a nudo di tutte le figure simboliche, delle linee architettoniche, dei dipinti, degli affreschi, ritemprati con cura estrema nel nostro duomo, con sacrifici da parte di tutti: il rinnovamento può aver luogo anche in ognuno di noi, in qualsiasi momento e a qualsiasi costo.
E allora sapremo ancora stupirci dei doni di Dio, così come, ora, riusciamo a stupirci di questa nostra Basilica, gioiello così incredibilmente rigenerato, vanto della Bassa e orgoglio puro di tutti noi Verolesi.

Rosetta Mor

Verolanuova, la sua Basilica e la sua gente

Non sono nata a Verola ma vi abito da trentasei anni ed ogni volta che entro nel "mio" paese, quale che sia il punto cardinale da cui provengo, scorgo in lontananza la Basilica che, con il suo cupolone sormontato dall'ormai famoso Angelo, domina l'orizzonte e sembra voler proteggere ed abbracciare tutti i Verolesi.

Mi pare che l'Angelo, con la sua tromba, mi dia il benvenuto ed il mio cuore sente il calore del ritorno a casa.

Amo Verola, la sua struttura urbanistica e la sua gente.

I Verolesi sono fattivi, concreti, di poche parole e, anche se qualcuno potrebbe giudicarli un po' troppo riservati, essi sanno spesso dare prova di grande generosità e di saper cogliere il vero senso della vita. Se li si vuole conoscere ed apprezzare veramente occorre andare oltre le apparenze e si troverà tanta ricchezza di fede, di sentimento, di buonsenso e di laboriosità legati a questa terra così fertile e generosa da sempre intrisa del loro sudore.

Mi viene spontaneo il paragone con la nostra Basilica, la cui facciata, esternamente, si presenta in modo quasi dimesso, piuttosto anonimo e senza un'anima propria. Quando però il visitatore ne varca la soglia resta sorpreso ed incantato di fronte a tanta magnificenza. È senza dubbio una delle più belle chiese della Lombardia e, forse, d'Italia. L'arte domina sovrana negli splendidi teleri del Tiepolo, del Celesti, del Maffei e del Gallina, per non parlare degli altari, preziosissimi in ogni dettaglio, e degli affreschi del primo Novecento che decorano il transetto, la navata e la cupola. Tanto splendore è stato voluto, e in grandissima parte pagato, dalla gente di Verola che ha fatto proprie le intuizioni

artistiche dei Conti Gambara, signori del luogo e grandi conoscitori del mondo culturale veneziano. I Verolesi, a prezzo di grandi sacrifici, hanno permesso la realizzazione di un capolavoro di armonia e di arte, considerato una galleria di alcuni grandi pittori veneti del sei e settecento.

La Basilica di Verola, nell'ultimo decennio, è tornata al suo antico splendore grazie al coraggio, alla determinazione ed alla competenza di Mons. Luigi Corrini prima e di Mons. Luigi Bracchi poi. Costoro, sostenuti dai Verolesi, non hanno avuto paura ad affrontare grosse spese ed altrettanto grandi disagi.

In questi giorni si sta portando a termine lo smantellamento delle ultime impalcature ed è pure stata montata la Macchina delle Quarantore: colui che entra in chiesa sente di godere, già qui in terra, di uno spicchio di Paradiso ed il suo spirito si libra in una dimensione ultraterrena che gli fa raggiungere, attraverso l'arte ed il bello, l'eterno, il divino.

Grazie ai nostri antenati per averci tramandato in questo modo la tradizione e la fede che hanno sempre accompagnato il loro agire dal sorgere al calar del sole, dall'inizio alla fine della loro vita.

A noi ora il compito di custodire la nostra Basilica, patrimonio comune del passato, del presente e del futuro e testimone silenziosa di tutte le umane vicende del luogo.

M.B.

Il Manifesto

Il manifesto originario dedicato alle celebrazioni ed ai festeggiamenti per la nostra basilica, rinnovata dagli avvenuti restauri, con la richiesta, e dopo un dialogo intercorso con il nostro prevosto, Monsignor Luigi Bracchi, sull'opportunità di un segno che tendesse a rafforzare l'attenzione su un momento entusiasmante; come l'avvenuta conclusione del restauro della nostra basilica e la conseguente normale ripresa delle celebrazioni ho ideato un'immagine che partisse dal suggerimento avuto: una Chiesa di pietre vive, pertanto partecipata, costruita giorno dopo giorno.

Così dopo una breve riflessione, mi sono permesso di allargare o dilatare l'attenzione verso una Chiesa raggiungibile.

Sembra superfluo fissare la riflessione sulla distanza o sulla vicinanza di uno spazio o di una dimensione che potremmo definire connaturati in noi verolesi e tuttavia, ho la sensazione che il nostro comportamento tendenzialmente distratto a volte ci porti lontano; anche se, davanti a questo edificio, avvertiamo fortemente la sua perenne carica di mistero.

La mia idea è partita con l'immagine della facciata della nostra basilica che ritengo di straordinaria efficacia, per la sua austera e sobria semplicità, dalla quale si coglie l'estrema raffinatezza di un progetto assolutamente lucido.

L'ho inserita in una visione notturna, con una luce irreale e volutamente metallica che diffusa sull'intonaco dell'edificio tende a rafforzarne la presenza e contemporaneamente la distanza irraggiungibile: come una fulgida dimora che apre le porte solo a chi lo può meritare.

Ho aggiunto una rete, a protezione?
O come metafora di un muro immaginario che si frappone tra noi e una meta sempre troppo lontana.

Ho messo alla fine, una fonte di luce ben individuabile che manda il suo inconfondibile segnale; quasi una fenditura in quel muro: un passaggio ideale sempre aperto che c'è, per azzerare ogni distanza.

Per la realizzazione in digitale mi sono valso della collaborazione e dell'esperienza tecnica di Virginio Gilberti, nel suo studio fotografico.

Nel manifesto pubblicato, per necessità di lettura del testo di un nutrito programma di celebrazioni liturgiche e manifestazioni varie; abbiamo opportunamente smorzato l'immagine di supporto per lasciare spazio ad una lettura attenta.

Luigi Paracchini

16 marzo 2008

Una Chiesa di Pietre Vive

Festeggiamenti per l'inaugurazione dei restauri della Basilica di san Lorenzo in Verolanuova

Preparazione

In Basilica ore 20.30

Venerdì 28 marzo 2008
In Preghiera con le Suore Operaie e col Beato Arcangelo Tadini

Venerdì 4 aprile 2008
Cosa è stato fatto
Incontro con: Ing. Angelo Carini, Arch. Giuseppe Lorenzini

Venerdì 11 aprile 2008
Don Primo Mazzolari e il senso della Chiesa
Incontro con Padre Francesco Ferrari

Celebrazione

Sabato 12 aprile 2008 ore 15.00:
Santa Messa per gli anziani e gli ammalati
Presieduta da don Luigi Lussignoli

Domenica 13 aprile 2008
ore 10.15: Accoglienza in Oratorio e corteo
ore 10.30: **Solenne Concelebrazione in Basilica**
Presieduta dal Vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari
con la partecipazione dei sacerdoti e delle suore nativi e che hanno prestato servizio nella nostra comunità

Festa

Domenica 13 aprile:
ore 11.45: Rinfresco per tutti in piazza Malvestiti
ore 15.00: 1ª Visita guidata alla Basilica
ore 16.30: 2ª Visita guidata alla Basilica
ore 21.00: In Basilica: Concerto del Complesso Bandistico "Stella Polare"

Domenica 20 aprile
Per il Festival di Musica Sacra della Provincia di Brescia

Requiem KV 626 per soli, coro e orchestra di W. A. Mozart
Maestro del coro Sonia Franzese - Direttore Giovanna Sorbi
Brixia Symphony Coro e Orchestra
Concerto promosso dalla Provincia di Brescia
in collaborazione con il Comune di Verolanuova Assessorato alla Cultura e la Parrocchia di Verolanuova

Il restauro della Basilica e i vari significati del Tempio

a cura di Don Giuseppe

Quinta ed ultima puntata

Siamo ormai giunti al completo restauro della nostra Basilica, che, dotata anche di un nuovo impianto di illuminazione, appare splendente e meravigliosa, sia durante le liturgie diurne, come in quelle vespertine o notturne. È scontato che il notevole onere finanziario dell'opera realizzata, continua ad essere affidato alla generosità dei Verolesi.
Domenica 13 aprile 2008, vivremo i vari momenti celebrativi dell'inaugurazione della Basilica restaurata con la presenza del nostro Vescovo, Mons. Luciano Monari.
Cari Verolesi, nell'immediata preparazione a quello straordinario evento, desidero proporvi un'ultima riflessione sui molteplici significati del Tempio.
Dal 30 giugno 1647, giorno in cui la nostra Chiesa parrocchiale è stata consacrata dal Vescovo di Brescia di quel tempo, essa fu e rimane dedicata esclusivamente all'uso sacro. **In essa si entra soltanto per parlare di Dio e con Dio, con grande rispetto e devozione**. La Chiesa è la casa di Dio, il luogo dove Egli parla, e dove Cristo si rende presente, mediante la celebrazione dei Sacramenti. Quando una persona entra in Chiesa, dovrebbe percepire la sacralità del luogo. In essa non si assiste come spettatori a delle rappresentazioni, ma ci sentiamo tutti impegnati ad ascoltare Dio che ci parla, e a risponderGli. "Tògliti i sandali dai piedi...", disse Dio a Mosè,

mentre sostava dinanzi al roveto che ardeva senza consumarsi, *"perché il luogo in cui stai è sacro".*
Purtroppo anche le nostre Chiese diventano sovente il luogo di chiacchiere inutili e disdicevoli, con poco coinvolgimento nella preghiera e nel canto. Chi ci vede superficiali nei luoghi sacri, come può essere aiutato a farsi un'idea della grandezza di Dio? Cerchiamo di avere un riverenziale rispetto per il Tempio, mantenendo decenza nell'abbigliamento e compostezza anche col corpo. Quali sono, allora, i segni di rispetto, entrando in Chiesa?

- Innanzitutto si fa il segno della Croce con l'acqua benedetta, in ricordo del proprio Battesimo e come desi-

restauro basilica

derio di purificazione interiore per mettersi alla presenza di Dio.

- Si fa la genuflessione verso il tabernacolo, per adorare Gesù, realmente presente nel pane consacrato custodito in esso. Tale presenza è segnalata da una lampada o da un cero che arde ininterrottamente nei pressi del tabernacolo.
- Prima di sedersi, è conveniente rivolgere una preghiera al Signore (Uno e Trino); poi si possono invocare la Madonna, gli Angeli e i Santi, e si può pregare per i propri defunti.
- Se si partecipa ad un Rito liturgico (soprattutto alla S. Messa), ci si dovrebbe impegnare ad onorare Dio con tutto il proprio essere, alternando gli opportuni gesti del corpo, richiesti dai vari momenti della celebrazione. Per esempio:

• stare in ginocchio significa adorazione, umiltà, supplica... Ciò si fa durante la consacrazione del pane e del vino, nell'adorazione del SS.mo Sacramento e, lodevolmente, dopo la Comunione eucaristica per qualche istante;
• stare in piedi è segno di disponibilità, di prontezza a seguire quanto viene detto. È il tipico atteggiamento di chi ascolta attentamente Gesù, quando ci parla nel Vangelo;
• stare seduti è una posizione favorevole all'ascolto: è segno di chi si fa discepolo, di chi vuole imparare e meditare;
• inchinarsi più o meno profondamente è segno di rispetto e di riverenza: si fa durante la lode trinitaria (alla fine dei Salmi e degli Inni); si fa nel pronunciare il nome di Gesù, di Maria Santissima e del Papa regnante; durante il Credo, alle parole che ricordano l'Incarnazione di Gesù.

I gesti fin qui descritti, che hanno un preciso significato, non sono lasciati all'improvvisazione dei fedeli, ma **sono raccomandati per esprimere esteriormente la fede interiore**. Quindi compierli uniformemente dimostra una consapevole partecipazione per dare vera gloria alla maestà di Dio.
In conclusione, la comunità cristiana, che si raduna nel Tempio, nella Casa di Dio, possa davvero offrire a Lui un servizio degno e irreprensibile, e possa ottenere pienamente i frutti della Redenzione operata da Cristo Signore.

La Basilica senza l'Angelo

Benedizione degli automezzi in Piazza Libertà - 1958.

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

Continuiamo il nostro cammino verso il 50° anniversario della morte di Don Primo Mazzolari, con la ripubblicazione della rubrica che fu curata per molti anni dall'indimenticato maestro Rino Bonera.

Da: L'Angelo di Verola 06- 1980 (a cura di R. Bonera)

«Per fortuna e vergogna nostra, nessun movimento politico può dire: il fascismo è caduto per merito mio. Nessuna forza nazionale lo ha finito. Morì di morte naturale, e rivisse per nostra onta e rovina in virtù dello straniero. Coloro che meglio di altri avrebbero dovuto e potuto fare un gesto o dire una parola, ne raccolsero il decesso, dandone la notifica ufficiale al Paese, mentre ne assumevano, senza virtù e senza coscienza, la non desiderata autorità.

Quindi nessun «sansepolcrismo», nessuna «prima ora» sul quadrante della nuova storia: tutti, chi più chi meno, meritiamo di portare, per almeno sei mesi, il distintivo della vigliaccheria.

Tolto quello (senza sincerità non si ricostruisce l'uomo) è da augurarsi che non venga voglia a nessuno dei molti partiti che sorgono o risorgono, di importunare il passato, il presente e l'avvenire con l'escogitare un nuovo distintivo per l'occhiello disoccupato. Ci si deve riconoscere in altro modo, anche se, per una esteriore convenienza, i simboli esteriori riappariranno. Nessuno più ci crederà dopo tanta profanazione. Come nessuno intende far posto, nella scala dei valori da restaurarsi, ai meriti politici. Qualsiasi utile ed onesto servizio reso alla comunità, va tenuto in debito conto, ma su piani convenienti e ben distinti, evitando una volta per sempre di far diventare il

Paese una qualsiasi platea con poltrone di prima e seconda fila.

Di gente seduta non ne vogliamo, oggi che sono in piedi anche i morti.

C'è tutto da dare e niente da ricevere.

Se qualcuno «avanza» qualcosa, inscriva la sua pretesa nel gran libro del «debito pubblico», che non ha scadenze semestrali, né garanzie affidate ai marmi di nessuna piazza d'Italia.

Come non ci sono creditori, così non ci sono legittimi eredi.

L'affermiamo decisamente, a costo di dispiacere a quei vecchi uomini dei vecchi partiti che hanno sperato prima e che ora contano un diritto di successione.

Neanche la mancia, possono pretendere, se non quella che si è soliti dare al seppellitore o ai becchini all'uscita dal cimitero.

Per quanto molti siano brave persone ed abbiano le mani pulite "di servo encomio e di codardo oltraggio", non hanno camminato con gli avvenimenti.

(da «Rivoluzione Cristiana» - Ed. Locusta - Vicenza 1970 - pagg. 49-51).

Una semplice telefonata e...

a cura della O.F.S. Fraternità Santa Chiara - Verolanuova

"Ciao Valerio, sono Attilio, ho letto sulla lettera che ho appena ricevuto che è possibile avere le reliquie di S. Elisabetta".
"Sì, penso proprio che si possano avere martedì 15 Gennaio, prova a telefonare a f. Michele e mettiti d'accordo con lui".
"Grazie Valerio, questa sera abbiamo l'incontro poi ti farò sapere. Ciao".
Ne parlo in fraternità. Emergono le prime perplessità (abbiamo poco tempo per fare un programma, chi celebrerà la santa messa? e se ci fosse poca gente? allora a malincuore rinunciamo ad avere le reliquie di S. Elisabetta a Verolanuova.
Mercoledì 9 gennaio verso le ore 21.00, ricevo una telefonata:
"Ciao Attilio, sono Valerio, allora per le reliquie cosa avete pensato?"
Gli spiego i motivi per i quali abbiamo rinunciato.
"Però Valerio a pensarci bene penso che per noi francescani sia un evento che forse non si ripeterà mai più, mi dispiacerebbe proprio perdere questa occasione. Senti se per te va bene martedì 15 vengo a prendere le reliquie".
"Bene Attilio! Mettiti d'accordo con f. Michele".
Subito telefono al parroco e gli spiego che la fraternità avrebbe piacere portare le reliquie di S. Elisabetta a Verolanuova; molto gentilmente mi dice che domani si incontrerà con gli altri sacerdoti e mi farà sapere. Avviso anche la fraternità che accoglie con molto entusiasmo la mia decisione, di colpo i timori e le incertezze sono sparite, ci rimbocchiamo le maniche e via al lavoro. Giovedì pomeriggio chiamo il parroco per sapere cosa hanno deciso.
"Attilio" mi risponde il parroco,*"per le reliquie non ci sono problemi".*
"Grazie don Luigi! Ci sentiamo nei prossimi giorni".

briciole **francescane**

Telefono a f. Michele che martedì alle ore 14.00 andrò a prendere le reliquie. Prepariamo le locandine da affiggere davanti alle chiese, mi metto in contatto con il direttore della nostra piccola emittente radiofonica (radio Basilica), gli consegno un messaggio da leggere domenica nel radio giornale, nelle varie celebrazioni i sacerdoti avvisano la comunità, tutto pronto? sarebbe troppo bello, c'è ancora un piccolo problema: la santa messa chi la celebrerà? Telefono a don Giovanni, ex-curato di Verolanuova, ora arciprete a Coccaglio; da una sua idea è nata la fraternità S. Chiara, lo invito alla celebrazione e umilmente gli chiedo se sarebbe disposto a celebrare la santa messa. È molto impegnato ma accetta volentieri il mio invito, bene, siamo a buon punto, riusciamo a trovare anche chi anima la messa. Un'altra volta sorella provvidenza non ci ha abbandonato. Martedì, accompagnato da don Carlo e mia moglie, mi reco a ritirare le reliquie. Il viaggio di ritorno è emozionante: avere le reliquie con noi, sembra un sogno. Arriviamo a Verolanuova e con grande stupore notiamo che ci sono già delle persone in attesa davanti alla chiesa. Sistemate le reliquie recitiamo il s. rosario, tanta gente si è radunata ed è prostrata in adorazione, canti gregoriani in sottofondo creavano un clima spiritualmente intimo. Alle ore 17.15 abbiamo recitato i vespri, poi abbiamo portato le reliquie in basilica dove alle ore 18.00 si è celebrata la messa. Una sorpresa sono i canti preparati dal coro dei genitori accompagnati da ottimi chitarristi. La comunità di Verolanuova ha partecipato molto numerosa e ha condiviso con la fraternità questo magico evento. Se non ci fosse stata quella semplice telefonata!
Ringraziamo con gioia **Dio** che ci ha donato la fraternità, piccola cellula di una grande famiglia dove all'interno regna gioia e amore da donare agli altri poiché: **è donando che si riceve**.
Il Signore vi doni la sua pace.

Attilio - Fraternità S. Chiara

dalla **san vincenzo**

Dalla San Vincenzo

a cura di Rita Fontana

Ogni volta che per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di vita viene dall'amore e tutto ci ritorna come benedizione in forma di pace, di interiore soddisfazione e di gioia. Il Padre celeste ricompensa le nostre elemosine con la sua gioia. E c'è di più: San Pietro cita tra i frutti spirituali dell'elemosina il **perdono dei peccati.** *"La carità - egli scrive - copre una moltitudine di peccati"* (1 Pt 4,8). Come spesso ripete la liturgia, Iddio offre a noi peccatori la possibilità di essere perdonati. Il fatto di condividere con i poveri ciò che possediamo ci dispone a ricevere tale dono. Penso, in questo momento, a quanti avvertono il peso del male compiuto e, proprio per questo si sentono lontani da Dio, timorosi e quasi incapaci di ricorrere a Lui. L'elemosina, avvicinandoci agli altri, ci avvicina a Dio e può diventare strumento di autentica conversione e riconciliazione con Lui e con i fratelli". Invitandoci a considerare l'elemosina con uno sguardo più profondo la Scrittura ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Quando agiamo con amore esprimiamo la verità del nostro esistere: siamo stati infatti creati non per noi stessi ma per Dio e per i fratelli.

*Dalla rivista **"La San Vincenzo in Italia"***

Dalla Scuola dell'infanzia S. Capitanio

La nostra "Piccola Pasqua..."

Ma non sarà difficile parlare a dei bambini così piccoli di Quaresima? Ci abbiamo voluto provare anche quest'anno con l'aiuto di Don Valentino e della parabola del seme.

Durante le settimane di Quaresima i piccoli hanno scoperto di essere strada, sassi o spine quando gli insegnamenti di Gesù non vengono accolti.

Ecco, allora, che Don Valentino ci proponeva un impegno, piccolo ma fattibile, da fare a scuola o in famiglia. Accadeva perciò di sentire nei corridoi frasi come *"Scusa se sono stato una spina"* oppure *"Non fare il sasso con me!"*.

Il nostro intento, però, era quello di riuscire a diventare terra buona cioè persone disposte ad ascoltare ed accogliere la Parola di Gesù.

Anche in questo caso, aiutati da alcuni "segni", abbiamo celebrato la nostra "piccola Pasqua" ricordando che Gesù Risorto ha lasciato agli apostoli il messaggio di andare a raccontare a tutti quanto avevano vissuto.

La celebrazione è iniziata a luci spente per poter sentire, senza vedere, il profumo dell'incenso che è come Gesù: in questo momento non si vede ma c'è.

Don Valentino ha proseguito benedicendoci con l'acqua per ricordare il nostro Battesimo e ci ha presentato infine i segni della Passione.

La celebrazione è terminata con un regalo: un piccolo fiore, segno di cosa può far crescere la terra buona.

Vedendo i visi dei bambini e la loro partecipazione, abbiamo capito ancora una volta, di quanto forte sia il senso religioso nei piccoli e del perché Gesù ci ha ricordato di diventare come loro; in fondo è stata proprio anche per noi adulti una "piccola grande Pasqua".

Suor Laura
e le Insegnanti

Sabato 17 maggio

Festa della Famiglia

Ancora una serata all'insegna dei ricordi, quella del prossimo 17 maggio, presso il cortile delle suore, che vedrà sfilare gli abiti da sposa di mamme e nonne proprio dalle nostre ragazze del Gruppo Animazione! Il tutto sarà ancora accompagnato da musica, poesia e... ospiti d'eccezione anche quest'anno.

Chiediamo gentilmente a voi mamme il ***prestito del vostro abito*** *che potete portare fin d'ora dalle suore, con il vostro nominativo.*

I vincitori del Torneo di Calciobalilla in oratorio.

La poesia di Rosetta

È primavera. L'aria è tersa e l'erba si rigenera. Anche la Fede, così come la nostra stupenda Basilica in questo momento, rifiorisce nel tepore e nella dolcezza della stagione. E sentiamo alitare la presenza di Dio ovunque. Quel Dio che ci aiuta a guardare il mondo con occhi nuovi e soprattutto ad amare con gioia. Quel Dio che, sempre e in ogni luogo, c'incanta più che mai.

M'incanti

Nell'aria di diamante
e nel tremore d'erba
indugio
e in silenzio avverto
il tuo respiro.

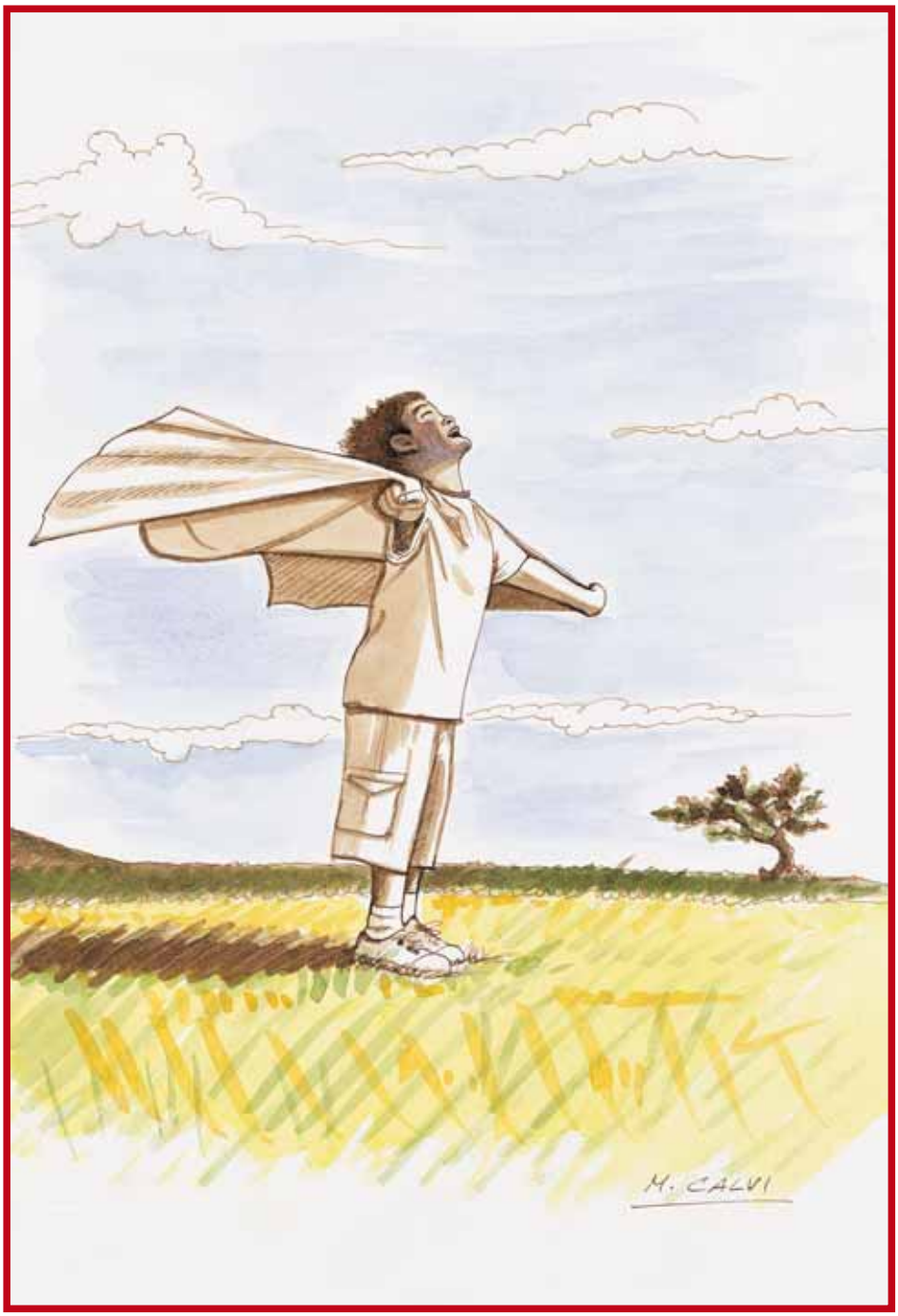
Trascorri come fresco
alitare di vento
sui miei pensieri,
sulla mia esistenza.

E accendi risonanze
d'affetti e guidi occhi
a vegliare intese,
mani a sfiorare
accorte tenerezze.

Forziere d'ogni ora
e d'ogni spazio,
contrafforte d'ogni forma
d'universo, luce
d'ogni fiore che nasce,
ombra d'ogni stelo
che muore,
in ogni spunto d'esistenza
ti ritrovo.

E m'incanti, o Dio!

Rosetta Mor



"Trascorri come fresco alitare di vento sui miei pensieri,
sulla mia esistenza"

(R. Mor)

L'Angelo sul mondo

Notizie di attualità, politica e società da tutto il mondo, a cura di don Valentino. "Non verba sed facta".

La pillola Ru486, un "inganno per le donne"

Medici e popolo della vita manifestano contro la "pillola di Erode"

In un incontro svoltosi a Milano il 7 marzo, il Movimento per la Vita Ambrosiano (MVA) in collaborazione con l'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI) di Milano, Scienza e Vita, Nuove Onde e il Centro Culturale Cattolico San Benedetto, ha lanciato un appello alle istituzioni per bloccare l'eventuale introduzione della pillola abortiva Ru486.

L'avvocato Diego Cremona, membro del direttivo nazionale del Movimento per la Vita (MpV), ha spiegato **che l'aborto chimico è un vero e proprio "inganno per le donne".**

La prima obiezione riguarda l'introduzione della Ru486 tramite una semplice procedura semplificata quale quella del Mutuo Riconoscimento. La seconda obiezione fa riferimento all'utilizzo a scopi non terapeutici della Ru486, un farmaco ordinariamente destinato alla cura di patologie ormono-dipendenti.

"La gravidanza è una malattia da curare?", ha chiesto provocatoriamente l'avvocato Cremona. Il membro del direttivo del MpV ha rilevato il contrasto esistente tra l'utilizzo della Ru486 e la disciplina vigente (legge 194) dove si dice che l'interruzione volontaria di gravidanza debba avvenire *"sotto stretta osservanza di strutture mediche autorizzate e con obblighi di informazione che il metodo farmacologico esclude o, almeno, consente ampiamente di eludere".*

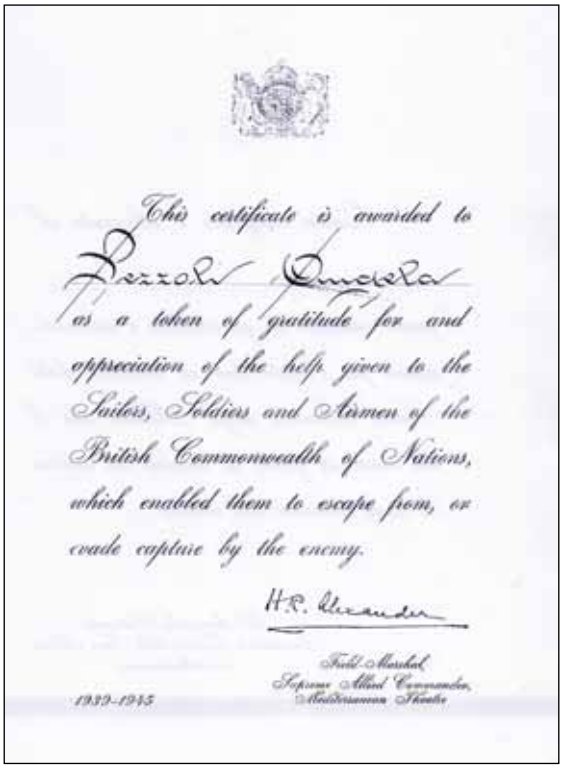
Il professor Nicola Natale, primario di ginecologia all'Istituto Santa Rita di Milano, ha presentato i postumi negativi nelle donne americane che hanno assunto la Ru486 (Mifepristone) per abortire.

Secondo i dati raccolti dalla Food & Drug Administration (FDA) fino al maggio 2006, sono stati segnalati spontaneamente 950 effetti avversi tra cui: 8 decessi, 9 casi di pericolo di vita, 116 trasfusioni di sangue, 88 infezioni (di cui 18 severe), 6 eventi trombotici e 232 casi di ospedalizzazione.

"È molto grave - ha concluso Paolo Sorbi, Presidente del Movimento per la Vita Ambrosiano (MVA), - *che le donne non vengano informate sufficientemente degli effetti collaterali, in alcuni casi anche fatali, provocati dalla sua assunzione. Facciamo quindi un appello perché prevalga il senso di responsabilità da parte delle istituzioni, perché intervengano tramite decreto legge a bloccare l'eventuale introduzione del farmaco".*

Accadde durante l'ultima guerra...

di L.D.B.



This certificate is awarded to

Pezzoli Angela

as a token of gratitude for and appreciation of the help given to the Sailors, Soldiers and Airmen of the British Commonwealth of Nations, which enabled them to escape from, or evade capture by the enemy.

H.R. Alexander

Field Marshal
Supreme Allied Commander,
Mediterranean Theatre

1939-1945

Questo certificato è rilasciato al

quale attestato di gratitudine e riconoscimento per l'aiuto dato ai membri delle Forze Armate degli Alleati che li ha messi in grado di evadere ed evitare di essere catturati dal nemico

Il Maresciallo Britannico
Comandante Supremo delle Forze Alleate
del Mediterraneo

1939-1945

50256

In questi giorni, Luigi Pinelli, mi ha mostrato un documento che riguarda un episodio vissuto da sua madre: un attestato di gratitudine firmato dal Generale Alexander, comandante supremo delle Forze Alleate del Mediterraneo, che al termine dell'ultima guerra, era stato consegnato a mamma Angela in segno di ringraziamento da parte delle Forze Armate inglesi per l'aiuto che Angela e la sua famiglia diedero ad alcuni soldati.
Angela, allora, viveva con la famiglia a Pontevico ed un giorno venne a sapere di questi tre militari dell'Aeronautica inglese, arrivati dal cielo con il paracadute, nelle campagne tra Pontevico e Torchiera. Naturalmente questi soldati erano ben consapevoli di quanto fosse pericolosa la loro situazione: se li avessero scovati i tedeschi, per loro, sarebbe stata la fine. Così stavano sempre nascosti e la loro sopravvivenza era affidata ad alcune persone di buon cuore che, in maniera segretissima, portavano loro il cibo e provvedevano alla pulizia ed al cambio degli abiti, correndo, pure loro, gravi rischi perché i tedeschi erano sempre in agguato.
Fra queste persone c'erano anche le sorelle Angela e Tonina, incitate e sostenute dalla mamma Teresa che le esortava dicendo: *"Aiutiamo questi*

soldati: se noi li aiutiamo, forse qualcuno aiuterà i vostri fratelli prigionieri di guerra...".

Quando era il loro turno, le sorelle si avventuravano fra i campi con il cibo e gli abiti nascosti dentro ad un fagotto. Giunte al luogo dell'incontro, Tonina emetteva un fischio: era il segnale convenuto; subito udivano un frusciare di foglie, passi attutiti ed i soldati arrivavano molto guardinghi ed attenti... allora avveniva lo scambio degli abiti, della biancheria e la consegna degli alimenti. È facile, pensandoci, immaginare la scena: scambi di sguardi pieni di riconoscenza e di amore, quelli dei soldati che, non potendo esprimere a voce ciò che albergava nel loro cuore nei confronti di quelle "fate buone", lo esprimevano con i loro occhi e spesso, si sa, gli occhi sono più eloquenti delle parole. Sicuramente vi erano anche gli sguardi pieni di apprensione e timore di Angela e Tonina.

Mi è molto piaciuto ascoltare questo episodio di vita vissuta, che ha messo in luce il coraggio, la solidarietà, la generosità, l'altruismo di queste giovani che, sprezzanti del pericolo di essere catturate dai tedeschi, forse non immaginando la fine che avrebbero potuto fare, hanno continuato a portare aiuto e conforto a quei soldati.

Avendo, in questi giorni, ritrovato l'attestato firmato dal Generale Alexander che ha fatto riemergere i ricordi di guerra, tutta la famiglia di Angela e Tonina si stringe attorno a loro per complimentarsi e festeggiare per questo commovente ricordo (chissà quante persone avranno vissuto episodi particolari durante il conflitto ed ora li ricorderanno, a volte con nostalgia e tristezza, a volte con gioia).

Rimane da chiedersi se anche noi faremmo ciò che queste due sorelle hanno fatto. Io sono convinta che, malgrado la perdita di alcuni valori, anche oggi saremmo capaci di aiutare concretamente chi è nel bisogno o, almeno, auguriamocelo!

Angelo Pezzoli con la famiglia.

Messaggio di Mons. Cesare Mazzolari, Vescovo bresciano a Rumbek - Sud Sudan

Cari amici, nel breve periodo della mia recente visita in Italia, vi ho ricordato i tanti bambini e gli adulti del Sud Sudan che hanno bisogno del vostro aiuto.
Siate generosi con loro e troverete la vera gioia. La pace qui non ha ancora raggiunto il cuore della gente. Dopo la firma della pace il costo della vita si è alzato; i salari invece sono sempre bassi e la gente sta veramente male.
Grazie alla generosità dei bresciani e delle comunità internazionali stiamo avviando alcuni progetti quali: inserimento in società dei guariti dalla lebbra, un laboratorio di sartoria, un mulino, alloggi per anziani e altre attività che investono sulla formazione delle donne. Non dimentichiamo quanta sia la distanza che separa la portata dei nostri interventi dalle grandi carenze di questo paese e della mia gente. Tuttavia non trascuriamo il valore di quei piccoli passi capaci di ridare il sorriso al volto delle persone.
Vi ringrazio anticipatamente anche a nome della mia gente e a presto.

Mons. Cesare Mazzolari,
vescovo a Rumbek- Sud Sudan

P.S.: domenica 6 aprile faremo una raccolta fondi per Mons. Cesare, che contattato per l'occasione dall'associazione Cesar-Onlus, ha espresso la sua riconoscenza e ha manifestato l'intenzione di incontrarci durante il breve periodo di rientro in Italia previsto per il mese di maggio 2008.

Calendario Manifestazioni "Gruppo Conoscerci"; primavera 2008

- Domenica 6 aprile raccolta fondi per mons. Cesare Mazzolari, vescovo in Sudan, per la sua diocesi.
- Domenica 20 aprile aiutiamo i bambini di suor Maria Letizia Maiolini da Beira nel sud Mozambico.
- Sabato 3 e domenica 4 maggio vendita riso in collaborazione con lo S.V.I. (servizio volontariato internazionale) a sostegno della popolazione colpita dallo tsunami.

voi che ne pensate?

di Luigi Andrea Pinelli

Le nostre giornate: quadri di Giotto o di Kandinski?

In questa primavera che fatica, come sempre, a trovare il suo equilibrio (ma che tempo che fa!!!) sembra che anche noi seguiamo questa scia e rimaniamo un po' "squilibrati" e disorientati.
"Caos calmo" un film dell'ultima stagione cinematografica, ancora nelle sale, mi pare, senza riferimenti particolari alla trama, dare il titolo a parecchie delle nostre esperienze che sono simili a spicchi colorati che girano dentro ad un caleidoscopio che non propone però immagini simmetriche ed ordinate, ma continui sbalzi di colore e di ampiezza che ognuno di noi percepisce e vive in modo personale.
Se si guarda un quadro di Giotto o di altri artisti che descrivono la realtà in modo riconoscibile o semplicemente la descrivono "fedelmente", si è portati ad apprezzarlo forse di più di certi quadri astratti come quelli di Kandinski o di altri pittori moderni che alla realtà "fotografata" preferiscono proporre una realtà filtrata dalla loro interiorità oppure la propongono attraverso simboli e ricerche puramente formali senza preoccupazione per i contenuti.
Non penso sia possibile dire quale opera d'arte sia in assoluto la migliore visto che ogni corrente artistica va letta nella prospettiva della sua epoca, forse il pubblico può esprimere il suo apprezzamento basandosi sul suo gusto personale o per la conoscenza teorica del periodo artistico in questione.
Ma se guardiamo la nostra realtà siamo chiamati non solo a esprimere un parere su ciò che vediamo, ma a fare scelte e per ciò che ci riguarda più da vicino anche a capire ciò che ci sentiamo di fare per dare un senso alla nostra presenza nella nostra esistenza.
La cosa preoccupante forse è che spesso guardando un quadro descrittivo come quelli di Giotto ci capita di percepire un quadro astratto come quelli di Kandinski... che cosa è possibile fare per correggere la nostra percezione? Forse è possibile avere un altro approccio vivendo la realtà con maggiore spessore interiore (o spirituale?), magari cercando di "darci una calmata", per quanto ciò sia possibile, e vivere con intensità meno esperienze (in termine numerico) ma con più concretezza cercando di essere protagonisti e timonieri della nostra nave e non essere una zattera sbattuta sulle onde.

Ma al di là degli artisti e dei quadri, classici o moderni, della realtà o della fantasia...

Ecco una poesia di un anonimo per promuovere un momento di pausa e di riflessione... forse un'immagine della vita e del suo significato? (fate sapere anche qui... voi che ne pensate?)

Acqua

Acqua
che dal mare
torna al mare,
come un cerchio
infinito,
lasciando lacrime
che sporcano gli sguardi,
in intensi attimi
su uno specchio salato,
lacrime di dolore
o di gioia,
acqua che torna
al grembo della vita,
e non lascia
che frammenti
di vita
di attimi
senza tempo

Una scuola speciale

È un sabato pomeriggio diverso: mi si è presentata l'occasione di salire sulla cupola della Basilica: per me è la prima volta.
Non appena riesco a spuntare faticosamente dalla stretta botola e il panorama insolito di Verola si offre alla mia vista, cerco subito dei punti di riferimento, in verità più sentimentali che topografici; e solo dopo averlo fatto mi rendo conto che i miei occhi sono andati subito, istintivamente, a due luoghi noti: la mia casa... e la scuola materna!
La macchina fotografica scatta quasi da sola il tragitto a me così familiare, che fino allo scorso giugno ho percorso per sette anni con i miei bambini: via Dante, la casa delle suore... e si sorprende e si commuove davanti alla novità del vecchio e amato cortile dei sassi che è stato trasformato in un "signor" parco dal lavoro paziente di tante persone.
Gli occhi guardano giù, ma dentro la testa la macchina dei ricordi sta visualizzando ora altre immagini, ognuna delle quali porta con sé ricordi intensi.
Le feste dei genitori in quel cortile; le riunioni serali con le maestre; le celebrazioni di Natale, con i presepi viventi; il comitato dei genitori; le consegne dei "diplomi" alla festa dei grandi e il ghiacciolo finale previsto dal "rigoroso cerimoniale"; la presenza affettuosa e attenta delle suore; gli incontri di formazione con la psicologa; le lezioni di nuoto in piscina; l'ultimo giorno di carnevale; il rito delle Ceneri; l'allegra baraonda del salone alle tre e mezza; i laboratori teatrali; l'attesa emozionata

dei pullman di ritorno dalle gite; le celebrazioni religiose in chiesa...
In queste occasioni ed in ogni momento del dialogo educativo, la dimensione cristiana è un valore portante ma non è mai imposta, quanto piuttosto veicolata concretamente nell'accoglienza verso tutti, secondo le intenzioni di Bartolomea e Vincenza; lo recepiscono bene le famiglie non cattoliche, che non solo scelgono la scuola ma fanno partecipare i loro bambini anche ai momenti liturgici, nel reciproco rispetto delle diversità. Mi rendo conto adesso che questa è la prima forma (e forse la più vera) di educazione alla mondialità e di dialogo interreligioso!
Da quassù ogni istante mi sembra perfino più nitido di allora, forse perchè solo il tempo dà il giusto valore alle esperienze significative. E l'esperienza della scuola materna è stata, per i miei figli ma anche per tutta la famiglia, veramente significativa. Il merito è tutto di un gruppo (un "vero" gruppo!) di insegnanti splendide, preparate, sempre entusiaste, che danno il mille per cento, su cui si può sempre contare, guidate da direttrici competenti e "in gamba", a cui affidiamo i nostri bambini con fiducia e con la certezza assoluta che saranno sempre, tutte, attente ai loro bisogni e alla loro crescita tanto quanto noi genitori.
Per la vostra presenza e il vostro "lavoro" (ma definirlo tale è troppo limitante), per il sostegno che ci avete dato fin dai nostri primi giorni e le prime lacrime ed i primi progressi, per l'affetto che rende davvero la nostra scuola una famiglia allargata in un clima sereno ed accogliente a partire dal primo gradino... e ancora per tutto il resto che non si può riassumere in poche parole... grazie dal profondo del cuore!
Come non condividere con Anna queste emozioni? Siamo in tante mamme ad aver avuto ognuna un'esperienza unica ed irripetibile in questa scuola e tutte potremmo raccontare le nostre storie, ma non basterebbero i bollettini di un intero anno per contenerle.
A questo proposito, ad una di noi viene in mente una frase detta dal prof. Gianmario Andrico in merito alla nostalgia legata ad una carissima insegnante ormai in pensione: *"La fortuna bisogna prenderla quando arriva"; ed ancora: "La felicità non è un diritto!"*
Grazie, direttrici e maestre dell'asilo "Capitanio", per averci dato la felicità di essere state, insieme ai nostri figli e alle nostre famiglie, davvero fortunate.

Anna, Manuela, Daniela,
M. Teresa, Agnese, Giusy,
Franca, Dania, Grazia, Rita,
Antonella, Cinzia, Anna, Elena

ricordi

Ricordo di Cesare

A un anno dalla scomparsa, avvenuta il 26 aprile 2007, si ricorda la "mitica" figura di Cesare Quinzanini e la sua grande serenità.

XIX Anno Accademico 2007-08

Calendario delle attività dall'1 all'11 aprile 2008

Martedì 1 aprile - ore 15.15
PERSONAGGI - Delle pieghe e delle piaghe del mondo: Primo Levi (1919-1987), lo scrittore ed il testimone.
Il suo libro "Se questo è un uomo" (1947), considerato un classico della letteratura mondiale, narra la sofferenza e la resistenza non solo per sopravvivere fisicamente a Auschwitz, ma anche per salvare la dignità di uomo.
Relatore: ***prof. Marco Rossini***

Venerdì 4 aprile - ore 15.15
SPAZIO SOCI - I nostri passatempi, i nostri hobbies, le nostre passioni.
Palco e microfoni a disposizione di tutti i Soci per la lettura recitata di brani in prosa o in poesia, in lingua o in dialetto.
Saranno inoltre accettate e gradite altre attività frutto di un hobby dei nostri Soci, come ad esempio esecuzione di pezzi musicali e/o canzoni, balli, acrobazie, giochi di prestigio, ecc.
L'apertura della manifestazione sarà affidata al Gruppo Soci del nostro Laboratorio Teatrale.
- *Prendete contatto con i ns. Segretari!*
- *Segnalate anche se il prossimo 11 aprile siete interessati ad esporre i vostri disegni, pitture, foto, collezioni, ricami, ecc.*

Martedì 8 aprile - ore 15.15
MUSICA - Concerto di fine anno accademico: *"C'è tempo & tempo"*
Il tradizionale saluto musicale a tutti i Soci: suoni, parole ed emozioni, a chiusura dell'anno accademico.
Recital-Concerto *a cura dei* ***Sigg. Angelo Guarneri*** *(testi),* ***Alessandra Nova*** *(violino),* ***Giuseppe Spalenza*** *(clarinetto) e* ***Riccardo Zambelli*** *(tastiera)*

Venerdì 11 aprile - ore 15.15
CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2007-2008.
Programma:
- Saluto del Presidente;
- Resoconto del Segretario sull'attività svolta;
- Eventuali interventi delle Autorità presenti;
- "La voce dei Soci" per critiche, osservazioni, proposte;
- Consegna delle medaglie d'oro e d'argento e degli attestati di frequenza.

Al termine, per... addolcire la fine delle lezioni, un rinfresco offerto, preparato e servito dai Soci e dalle Socie più volonterose.
Previo accordo con i Segretari, sarà possibile esporre all'ammirazione dei presenti, i disegni, le pitture, le foto, le collezioni, i ricami, i lavori, ecc. frutto degli hobbies dei nostri Soci

Buone vacanze!
Arrivederci al prossimo Anno Accademico!

Dal Club degli Alcolisti in Trattamento
"La Rinascita" di Verolavecchia

Il ruolo dei familiari nel Club

a cura di Mariuccia

Forse mai come in questo periodo che stiamo vivendo, il tema dell'**Interclub** è risultato più appropriato. La scomparsa del prof. Hudolin ha lasciato un vuoto incolmabile, come sempre succede dove un individuo è l'anima dell'intera organizzazione, la sua scomparsa provoca sbandamenti paurosi. Siamo stati bravi a cercare di mettere in pratica quelle che sono state le sue ultime volontà: *"E adesso vi prego di continuare".* Effettivamente si è cercato di proseguire il cammino, ma senza la sua guida non è stato facile anche perché la parte direzionale dell'associazione, e mi riferisco all'AICAT, all'ARCAT e all'APCAT, ha sviluppato correnti di pensiero divergenti il che ha contribuito a creare varie fazioni in contrasto tra di loro Io mi auguro vivamente che si possa ripartire con molta più umiltà, condivisione e " voglia di fare e fare bene" dimenticando sopiti rancori, dimenticando quello che è stato, ricominciando in un clima di armonia, riprendendo i concetti che il Professore ci ha lasciato in eredità, cercando di svilupparli per quello che sono senza stravolgere il concetto di base, tenendo ben presente che le armi che abbiamo a disposizione sono l'empatia, l'amicizia, l'amore e la solidarietà che, se utilizzate come ci ha insegnato Hudolin, saranno le fondamenta verso un cammino di cambiamento e di pace dentro ognuno di noi e di conseguenza rivolto a quelli che ci sono più vicini e che faticosamente stanno cercando di riemergere dal buio della notte, in cui la dipendenza da sostanze ci ha fatto precipitare. Partendo da questi concetti dovremmo avere la capacità di predisporre corsi di aggiornamento per famiglie e servitori insegnanti, sempre più frequenti, per darci la possibilità di migliorare la nostra conoscenza e capacità di interagire con le famiglie che si presentano al Club. Tutti noi siamo consapevoli che quando la famiglia arriva ai Club, viene convinta di dover accompagnare il "malato" alcolista perché questi smetta di bere, perché la vita è diventata un inferno, perché così non si può andare avanti. L'alcolista deve astenersi dall'assumere bevande alcoliche, ma quando noi chiediamo alla famiglia di cambiare, le risposte sono quasi sempre le medesime, tipo: *"Perché io devo cambiare? È lui l'alcolista",* oppure *"Perché mai dovrei smettere di bere il mio bicchiere di vino a pranzo, io sono capace di regolarmi, bevo in maniera moderata"* ecc. ecc.
È facile rispondere, difficile far comprendere che i membri della famiglia, a prescindere che vivano insieme o no, hanno degli obblighi reciproci e, se li hanno dimenticati, il Club deve ricordarli loro. Essere una famiglia non è un impegno superficiale, non significa accompagnare l'alcolista alle sedute del Club. Dalla famiglia ci si aspetta un profondo coinvolgimento nella vita, in ogni situazione. Anche se non ha problemi alcolcorrelati la famiglia deve accettare tutti gli obblighi, compresa la propria astinenza, come le altre famiglie del Club. Al riguardo, mi piace ricordare un aneddoto del professor Hudolin, in una delle sue tante visite in Italia: Un familiare (con la moglie alcolista)

chiese al professore, "mi scusi, ma io non capisco perché non posso bere il mio bicchiere di vino a pranzo, il problema ce l'ha mia moglie non io". Hudolin, con la sua proverbiale ironia, rispose: "Se tua moglie ricomincia a bere, il problema è suo o di tutta la famiglia?" Il tizio recepì talmente bene la lezione che, oltre a non bere più, è diventato servitore insegnante. Per concludere vorrei usare una frase del professore che in poche parole riesce a sintetizzare l'importanza della famiglia nel Club:
"Il lavoro dei Club richiede alle famiglie una crescita e una maturazione, una possibilità di riguadagnare la gioia di vivere, una riappropriazione del proprio futuro perso nel problema alcol correlato, elevarsi ad un livello superiore nella propria esistenza, un superamento, una trascendenza di se stessi"
In questa frase troviamo non solo le potenzialità che il Club offre alle famiglie con problemi alcol correlati e complessi, ma forse gli ideali di ogni famiglia e di ogni comunità. Sono obiettivi che comprendono la possibilità di elevarsi nella nostra esistenza, verso la ricerca del cambiamento, della maturazione, della nostra pace interiore, con la possibilità di trasmettere la nostra ritrovata gioia di vivere alle famiglie che verranno e alla comunità nella quale viviamo.

Informagiovani

Gentili lettori eccoci puntuali a dare qualche notizia riguardante gli appuntamenti che l'Assessorato alla Cultura, insieme al Punto Informagiovani, hanno in programma per il mese corrente, ma anche per darvi qualche dritta sull'ufficio e i servizi offerti. L'Assessorato alla Cultura è lieto di accogliere anche quest'anno il "Festival di Musica Sacra della Provincia di Brescia", giunto all'8ª edizione , ma ancor più nel poter apprezzare questo evento nella Basilica fresca di restauri.

Domenica 20 aprile, alle ore 21,00, il Brixia Symphony Coro e Orchestra ci proporranno il ***"Requiem KV 626 per soli, coro e orchestra di W. A. Mozart"***, Maestro del Coro Sonia Franzese, Direttore Giovanna Sorbi.

Il Concerto promosso dalla Provincia di Brescia e dall'Associazione Culturale Sinergica, fa tappa a Verolanuova, grazie alla collaborazione con la Parrocchia San Lorenzo e l'Assessorato alla Cultura.

Altro appuntamento da non perdere è lo spettacolo musicale e di intrattenimento: **"Signorinelle pallide e uomini in frack - Le canzoni degli anni '20".**
Mercoledì 30 aprile, alle ore 21,00 - Auditorium Biblioteca Comunale
Gigi Franchini, comico, cantante, vivace animatore di serate musicali, accompagnato al Piano dal M° Franco Paderni, ci farà riascoltare canzoni di cui si era quasi persa la memoria, ma che rivelano una vitalità ed un garbo insospettati.
È il caso, ad esempio di "*Re di cuori*", o di "*Signorinella*"; una galoppata a briglia sciolta nel mondo della **canzone** "*d'antan*", passando dai doppi sensi più o meno velati di "*In riva al Po*"' e *"Era nata a Novi*" all'intimistica vena di "*Come pioveva*" e *"Fiocca la neve*".

lo sport

a cura di Roberto Moscarella

calcio

La Verolese vola in classifica e si avvicina sensibilmente al sogno.
Ormai solo la matematica non premia ancora i ragazzi di mister Lucchetti, capaci in questa stagione di battere ogni record e di onorare più che mai il vessillo bianco-blu tanto caro ai numerosi sostenitori.

Da qualche settimana ogni partita pare essere quella buona per poter levare le braccia al cielo e festeggiare, ma la festa non è ancora ufficialmente scattata nel momento in cui scriviamo.

Non è da escludere però che questo articolo possa risultare il preludio al grande trionfo di Vaccari e compagni.

Anche nell'insidia della sfida giocata a porte chiuse e in campo neutro (a causa delle intemperanze dei tifosi lodigiani del Sant'Angelo, non certo a causa dei verolesi, sempre corretti per quanto calorosi e passionali) i valorosi eroi per i quali tanto ci esaltiamo hanno dimostrato di esser meritevoli di cogliere successi straordinari.

Il gol del pareggio è stato segnato all'ultimo minuto da Mauro Prandi, l'uomo decisivo nelle ultime giornate, pescato a sorpresa dal cilindro dell'abile tecnico Lucchetti.

Ma tutti i singoli giocatori hanno messo al servizio del gruppo le proprie qualità, dimostrando di sapersi compattare in ogni occasione, positiva o negativa.

Certo è che in questa stagione hanno spiccato Bojanic e Parente in attacco, coppia gol strepitosa, e gli esperti Vaccari e Lukanov.

Certo, la prestazioni del verolese d.o.c. Morris Geroldi hanno particolarmente esaltato i tifosi, che si identificano nelle sgroppate del laterale verolese.

Ora qualcuno già pensa al futuro, ma la logica vuole che ci si giochi prima il presente, e se poi matematica vittoria sarà ci sarà magari possibilità di lanciare qualche giovane da valutare in vista della prossima, impegnativa, stagione.

La serie D è il sogno di una vita dei sostenitori verolesi, ora sta per diventare realtà, una realtà tutta da godere.

A rendere tutto più speciale sono arrivati anche i successi per le trasmissioni di RBV, le radiocronache dirette delle partite domenicali, e il programma di approfondimento "Battito Bianco-Blu", costantemente al fianco dei tifosi all'ascolto.

Il fatto di essere stati gli unici a raccontare in esclusiva le meravigliose gesta dei ragazzi verolesi in questo campionato da Oscar ci riempie di orgoglio.

Ora, avanti con passione ed entusismo, noi, i tifosi, ma soprattutto i ragazzi in campo.

Tutti con un unico sogno in testa, un sogno chiamato Serie D.

Per quei colori magici che ci fanno venire i brividi.

www.robertomoscarella.net

Ciclismo: Rally dello Strone

Il Campionato provinciale invernale C.S.I. di mountain bike si è concluso domenica 17 febbraio a Verolanuova e alla fine della corsa sono state assegnate le maglie di campione provinciale 2008 ai primi classificati delle 7 categorie. Mentre per 2 categorie la maglia era già stata vinta nella precedente competizione, per le altre è stata una battaglia... all'ultimo pedale.
Categoria A: Giacomo Venturini (Ped. Orceano Sachesginghem); **categoria B:** Andrea Brunati (Ped. Orceano Sachesginghem); **categoria C:** Roberto Zipponi (Lume Team Bike); **categoria D:** due a pari merito, Enrico Zanardelli (Sprint Bike Lumezzane) e Attilio Filippini (Ped. Orceano Sachesginghem); **categoria E:** Baldassarre Mangerini (Piton Team Futura); **categoria F:** Giuseppe Tarletti (Sachesginghem).
Dulcis in fundo Dorotea Surgeleit (che però non ha potuto indossare la maglia in quanto ha disertato l'ultima gara).
Il podio della classifica assoluta è stato conquistato da Fabio Pasquali (Cinghiale) che tagliava il traguardo con il vantaggio di un minuto, 2° Michele Franceschetti (Team Bike Bruciati), 3° Franco Omodei (Macosta Team). La società Orcaeno Sachesginghem è stata premiata come gruppo più numeroso con il trofeo messo in palio dal Comune di Verolanuova.
Gli organizzatori ringraziano vivamente "l'Agriturismo "Le Magnolie" per l'ampio spazio messo a disposizione e il Gruppo Verolese Volontari del Soccorso che, con la sua presenza, rende più serena ogni manifestazione.

In ricordo della zia Lò (Laura Este)

Cara **"Zia Lò"...** ogni sabato mattina, da non so più quanti anni, alle ore 9.30 io sono in radio per iniziare il mio programma di liscio... e puntuale come un orologio svizzero ogni settimana mi hai chiamato... negli anni mi sono abituata a quella telefonata... qualche volta quando non è arrivata mi sono preoccupata, ma poi tu recuperavi chiamandomi la domenica nel corso del programma all'ora di pranzo...

Ogni volta ancor prima di alzare la cornetta sorridevo perché ero certa fossi tu... perché ero già pronta a parlare con te dei tuoi dolori, dell'età che avanza, del sole che riscalda, della nebbia che entra nelle ossa, della pioggia che causa incidenti stradali...
Parlavamo dei rapporti umani, dei politici, dei programmi televisivi, degli adolescenti e dei loro problemi, delle coppie che si sfasciano, dell'amore... sempre complici... si rideva e si scherzava, si parlava un po' in dialetto e un po' in francese...
Ho imparato a memoria le tue preferenze musicali: **"Eravamo in 19"** dedicata ai soldati di Nassirya e "Preghiera".

Ogni sabato alle 9.30 d'ora in poi mi mancherà la tua telefonata ma sorriderò comunque pensando che tu potrai continuare a sentire, anche

senza chiedere, le tue canzoni preferite...

"Preghiera, mentre arriva la sera e tu ti senti solo, a volte anche sconfitto, inventa una preghiera... per i valori ormai perduti, per le guerre non finite, per le promesse mancate, inventa una preghiera.
Quando sai che hai bisogno e non hai più nessuno, neanche l'ultimo sogno, inventa una preghiera... basta una preghiera, un sentimento e la vita cambierà!"

Daria

Bisognosa di un sì... e di un sol

Una poesia per mia nonna, Paolina Gambaretti, che dopo 89 primavere e un mese di agonia è sfuggita all'apparenza della vita terrena.
Una preghiera per tutte le persone anziane che soffrono in silenzio, perché trovino la forza di continuare a credere e a sperare che la vita vada oltre l'apparenza, perché Dio ci è vicino e ci attende nella sua misericordia.

Dario B.

Puro spirito, in punta di piedi
hai rinunciato a volare
per posarti al nostro fianco

Eterna pazienza, rispettosa e composta
non osavi varcare le soglie
per non recare disturbo

Senza dire una parola
a lungo
è rimasta ad ascoltarci
la tua impercettibile presenza
debole, silenziosa, bisognosa
anche solo di un sì…

per entrare in cucina
per versare da bere
per fare pipì…
attendevi di nuovo il permesso
A stento chiedevi un aiuto

Tremante sorridevi al servizio di una
bimba che giocava a farti da mamma
musica vera sola rimasta
da quando quel giorno lui se n'è andato

Umile tu
in tutti quegli anni,
hai scelto di stare seduta in silenzio

Beffardo il destino
in quegli ultimi giorni
ti ha tolto la voce e il cammino

lasciandoti solo una mano e lo sguardo
e la voglia di starci ancora vicino

Mio Dio è lei, la mia nonna

Una farfalla
che dalla mano di mio padre
ha preso finalmente il volo
per fuggire
da quella tetra stanza
che le ha tolto il respiro

Mio Dio che conosci il suo cuore
sappi che lei non bussa e non chiede,
aspetta tremante e si siede

attende con ansia le note
dell' uomo che seppe adorarla
e incantarla da gran suonatore

non vuole volar chissà dove
bisognosa anche solo di un sì
per posarsi accanto al suo amore.

Dario B.

Circolo Acli Verolanuova

Festa dei Lavoratori

In preparazione alla festa del 1° maggio, presso la sede del circolo, si terranno i seguenti incontri:

Venerdi 18 aprile 2008 - ore 21.00

"Salari, pensioni e nuove povertà"

Relatore: ***Sandro Pasotti****, segretario FIM Cisl di Brescia*

Giovedi 24 aprile 2008 - ore 21.00

"Lavoro: flessibilità o precarietà. Quale futuro per i giovani?"

Relatore: ***Lorenzo Torri****, segretario Cisl di Brescia*

Mercoledi 30 aprile 2008 - ore 21.00

"Diritti e doveri per un lavoro sicuro"

Relatore: ***Luciano Pendoli****, Vice presidente provinciale ACLI di Brescia*

Giovedi 1 maggio 2008

ore 9.00: **Santa Messa** in basilica per il mondo del lavoro con benedizione delle tessere

ore 10.00: Rinfresco per tutti e distribuzione delle tessere

Rinnovo Consiglio Direttivo

Si ricorda che sono ancora disponibili dei posti per la gita che il Circolo ACLI organizza:

Torino e alla Reggia di Venaria Reale

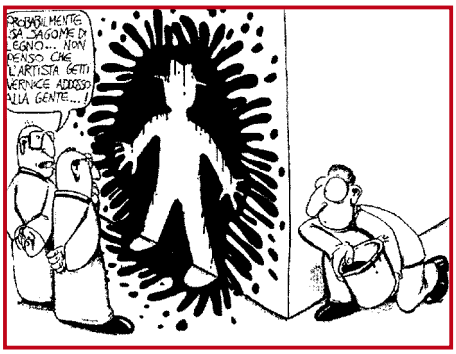
Sabato 24 maggio 2008

Quota individuale di partecipazione: € 60,00 e € 55,00 per tesserati 2008 ultra sessantacinquenni.
Le iscrizioni di ricevono presso il CIRCOLO ACLI versando un acconto di € 30,00 entro il 10 maggio fino al raggiungimento delle 50 persone.

Sfogliando l'album di famiglia un bambino domanda: "Mamma, chi è questo bel giovanotto vicino a te in questa foto?". "È il tuo papà!".
"E allora chi è quel ciccione pelato che vive con noi?".

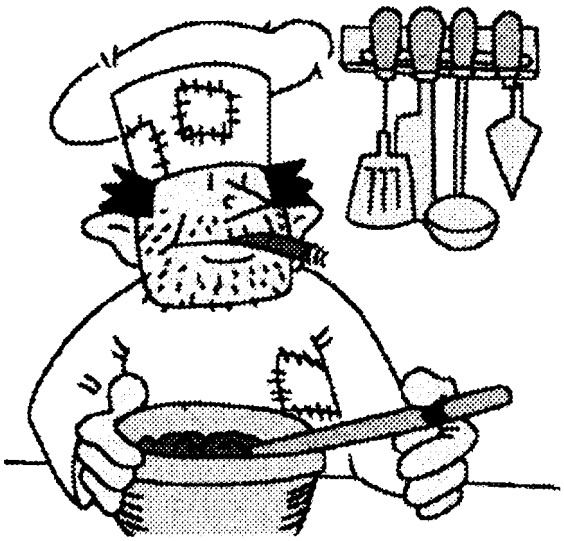
"Il sostantivo "parentesi" è maschile o femminile?"
Pierino: "È maschile! Non ho mai sentito dire Suor parentesi, ma solo Fra parentesi".

"Oggi scendendo le scale sono caduto".
- "...anche ieri scendendo le scale sei caduto...".
- "Infatti sono andato dal medico".
- "...e che cosa ha detto?".
- "che ho avuto una ricaduta".



Lo Chef (s)consiglia: Albatros all'arancia

Bersagliate con arance un albatros di medie dimensioni finché non cadrà intontito. Legategli le zampe e mettetelo in una gabbia col resto delle arance. Quando l'albatros le avrà mangiate tutte, toglietelo dalla gabbia, chiudetegli il becco con fil di ferro fortissimo e spennatelo accuratamente.
Se l'animale si agita troppo, calmatelo con poche legnate, poi liberatelo dalle interiora.
Lavatelo quindi accuratamente e immergetelo in una capace tinozza che avrete precedentemente riempito di vino resinato e insaporito d'alloro.
Dopo circa dodici ore bevete per confortarvi due o tre bicchieri del vino rimasto, sgocciolate l'albatros e ricavatene i filetti.
Buttate via l'albatros e cuocete i filetti nel grasso di pesce a fuoco vivo,



accompagnandoli con una purea di aglio e mele.
I portoghesi consumano questa specialità al canto di nenie tristissime.

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 18 aprile.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Battesimi

8 Varesi Beatrice Luisa di Fabio e di Codignola Emilia
9 Alessandrini Giulia di Massimo e di Camisani Annalisa
10 Sala Angelica di Massimo e di Costantini Marina
11 Zanoli Sesa Maria di Giuseppe e di Timpini Virgilia Wally
12 Cinque Camilla di Alessandro e di Zacco Edi

Matrimoni

2 Montani Cristian con Moioli Lidia

Defunti

12 Checchi Giuseppina vedova Amighetti di anni 88
13 Este Laura (Andreina Bocóni) di anni 81
Bignetti Maria Rosa ved. Pinelli di anni 78
14 Cremaschini Mario di anni 69

Nota bene: deducibilità delle offerte

Si precisa che le offerte a favore delle opere di restauro della Basilica, possono essere dedotte dalle imposte nella misura del 19%, purché siano fatte a mezzo:

- **assegno bancario**
- **assegno circolare**
- **bonifico bancario**

con ricevuta rilasciata dal Parroco, contenente i dati anagrafici dell'offerente, compreso il Codice Fiscale.

I bonifici bancari potranno essere effettuati su:
BANCO DI BRESCIA Ag. Verolanuova
Codice ABI 03500 - CAB 55371 - C/C 6004
A favore Parrocchia San Lorenzo
Causale: Donazione per restauro Basilica

offerte

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Dalla Casa Albergo	147,91
Dalla chiesa di San Rocco	245,21
Tele e affreschi	76,54
Libri Basilica	50,00
N.N. Somma di tutti i contributi anonimi	1.866,00
N.N.	50,00
In ricordo di Santo	150,00
In ricordo di Pasqua	200,00
N.N.	200.00
In ricordo di Luigia	50,00
Mensilità	100,00
N.N.	100,00
Mensilità	100,00
N.N.	100,00
Per i miei defunti	50,00
N.N.	150,00
I malati, per la Basilica, comunione pasquale	85,00
N.N.	100,00
I malati, per la Basilica, comunione pasquale	210,00
Mensilità	100,00
I malati, per la Basilica, comunione pasquale	100,00
N.N.	100,00
I bambini dell'Oratorio	84,84
Da mamma e figlio	50,00
In ricordo di Rino Bonera	50,00
In memoria della zia	50,00
N.N.	60,00
M.N.	70,00
mensilità	30,00
Comunione Pasquale Ammalati	320,00
TOTALE	**5.045,50**

Casa Tabor

N.N.	100,00
N.N.	50,00
N.N.	50,00
N.N.	15,00
N.N.	100,00
N.N.	100,00
Comunità Breda Libera (casoncelli)	700,00
N.N.	2.450,00
TOTALE	**3.565,00**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

N.N.	600,00
N.N.	2.000,00
N.N.	500,00
N.N.	1.000,00
N.N.	500,00
N.N.	1.000,00
N.N.	500,00
N.N.	3.000,00
Gruppo Conoscerci (Offerte per Ulivo)	2.000,00
TOTALE	**11.100,00**

Prestiti

N.N.	10.000,00
TOTALE	**10.000,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
CFSC	100,00
In ricordo della zia Lò (Laura Este)	200,00
TOTALE	**350,00**

"La Voce del Popolo"
n° 13 del 28 marzo 2008
dedica la copertina
ed un articolo
alle manifestazioni
per l'inaugurazione
dei restauri
della nostra Basilica.

"Una Chiesa che serve: la comunità cresce con il contributo di tutti"

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Casa Tabor
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it

Casa Tabor
casatabor@verolanuova.com